

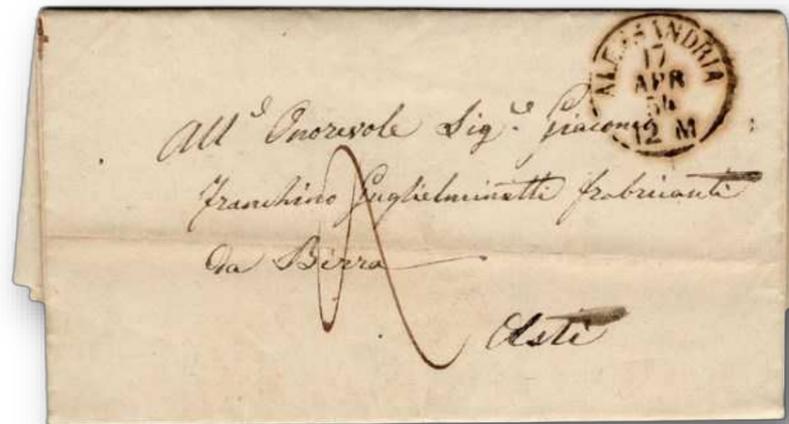
BIRRERIE STORICHE ITALIANE

Scopo della collezione

La storia dell'industria birraria in Italia non è così antica: occorre attendere circa la metà dell'800 perché inizino a nascere vere e proprie fabbriche di birra, con una produzione sempre più crescente. Non bisogna dimenticare, infatti, che il nostro Paese è sempre stato uno dei maggiori produttori, se non il maggiore, di vino, bevanda che da sempre ha avuto larghissima diffusione territoriale.

L'espansione delle "birrarie" accompagnerà di pari passo lo sviluppo industriale, e ne caratterizzerà sia il design, sia l'aspetto pubblicitario, con nuove forme di presentazione del brand.

La presente collezione vuole illustrare l'iter evolutivo dell'industria birraria: dalla nascita di un sistema composto da realtà estremamente frammentate di piccole dimensioni e di poche fabbriche medio-grandi, al progressivo fenomeno delle acquisizioni da parte di queste ultime e delle grandi multinazionali straniere delle piccole fabbriche, che ne determinerà in molti casi la scomparsa.



Alessandria, 17 aprile 1854

Dal testo interno: "Mi farà piacere spedirmi al più presto possibile un altro barilotto di birra buona come quella che ho già ricevuto e se fosse possibile ancora migliore. La tenuta dai 50 o 60 litri....."

Fino al 31 dicembre 1857 nel Regno di Sardegna era ammessa la spedizione senza francobollo; tassa alla consegna di 20 cmi, tariffa per lettere di primo porto fino al peso di 7,5 grammi.

Dal testo interno: "prego la S.V. volermi spedire immantinate cento litri di birra buona"



Alessandria, 21 agosto 1854

I "Fabbricanti di birra" Giacomo e Franchino Guglielminetti rappresentano il tipico esempio di una piccola realtà locale; infatti, all'epoca la vendita della birra era essenzialmente destinata all'ambito del circondario, sia per la difficoltà del trasporto, sia perché era forte la concorrenza dei prodotti stranieri.

Principali Fonti Bibliografiche

Michele Airolti, *Antiche Birrerie Italiane - Storia e immagini*, s.d., Michele Airolti Editore

Atti del Comitato della inchiesta industriale - Deposizioni scritte - Categoria 1&6 Birra - Roma, Stamperia Reale, 1873

Antonio Mennella, *La birra nel mondo* - Volume II, 2018, Meligrana Giuseppe Editore

giornaledellabirra.it

<http://fastarchivio.provincia.treviso.it/>

nonsolobirra.net

collezionandobirra.com

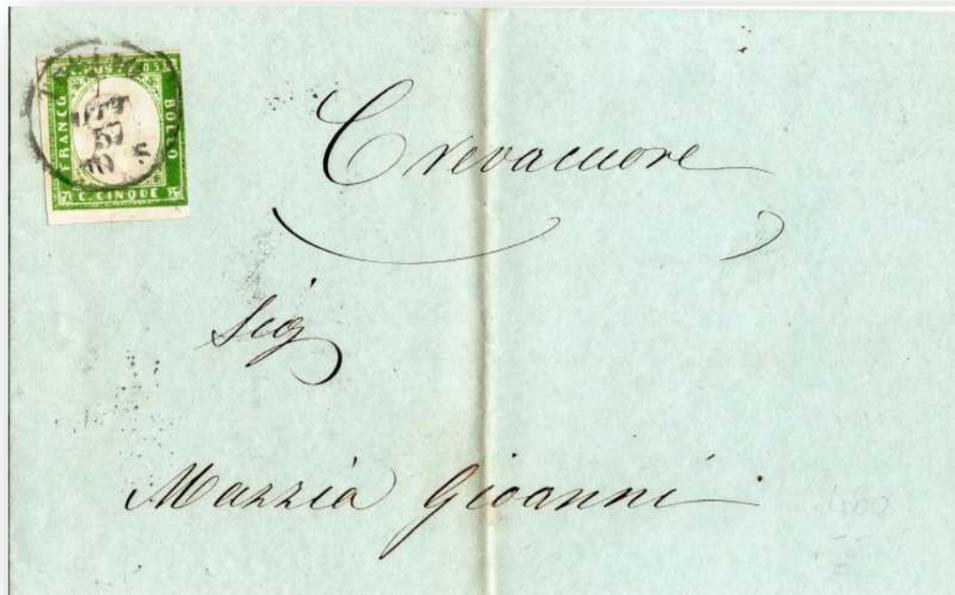
Piano della collezione

Scopo e Piano della collezione	Pag.1
Cap.1 Le Aziende birrarie ormai scomparse	Pag. 2 - 18
Cap.2 Le Aziende assorbite dalle grandi realtà industriali del settore	Pag. 19 - 37
Cap.3 Le principali Aziende del settore birrario	Pag. 38 - 48

A mia moglie **Anna**, che ha sempre incoraggiato la mia passione.

L'approccio al prodotto "birra" non sarà inizialmente di tipo industriale, bensì di natura "pionieristica", grazie a imprenditori visionari e all'esperienza di mastri birrai stranieri.

Distilleria e Fabbrica di Birra Alessandria



Da Torino per Crevacuore, 7 ottobre 1857. Tariffa primo porto nel Distretto Postale

Nel Luglio 1847 nasce a Torino la "Michel, Re, Agnelli e Baudino - Distilleria nazionale di spirito di vino all'uso di Francia - Deposito di Rhum, Absinthe, Kirsch, Cognac, Curacao". L'impresa porta il nome dei 4 fondatori: Clemente Michel, Carlo Re, Carlo Agnelli ed Eligio Baudino.

Ben presto si aggiungono un magazzino a Genova Sampierdarena, una fabbrica di birra ad Alessandria e case di rappresentanza in Francia a Béziers e Narbonne (in organico figurano Teofilo Sola e Alessandro Martini cui si aggiungerà Luigi Rossi, che daranno vita al famoso vermouth).

I distillatori Michel, Re, Agnelli e Baudino



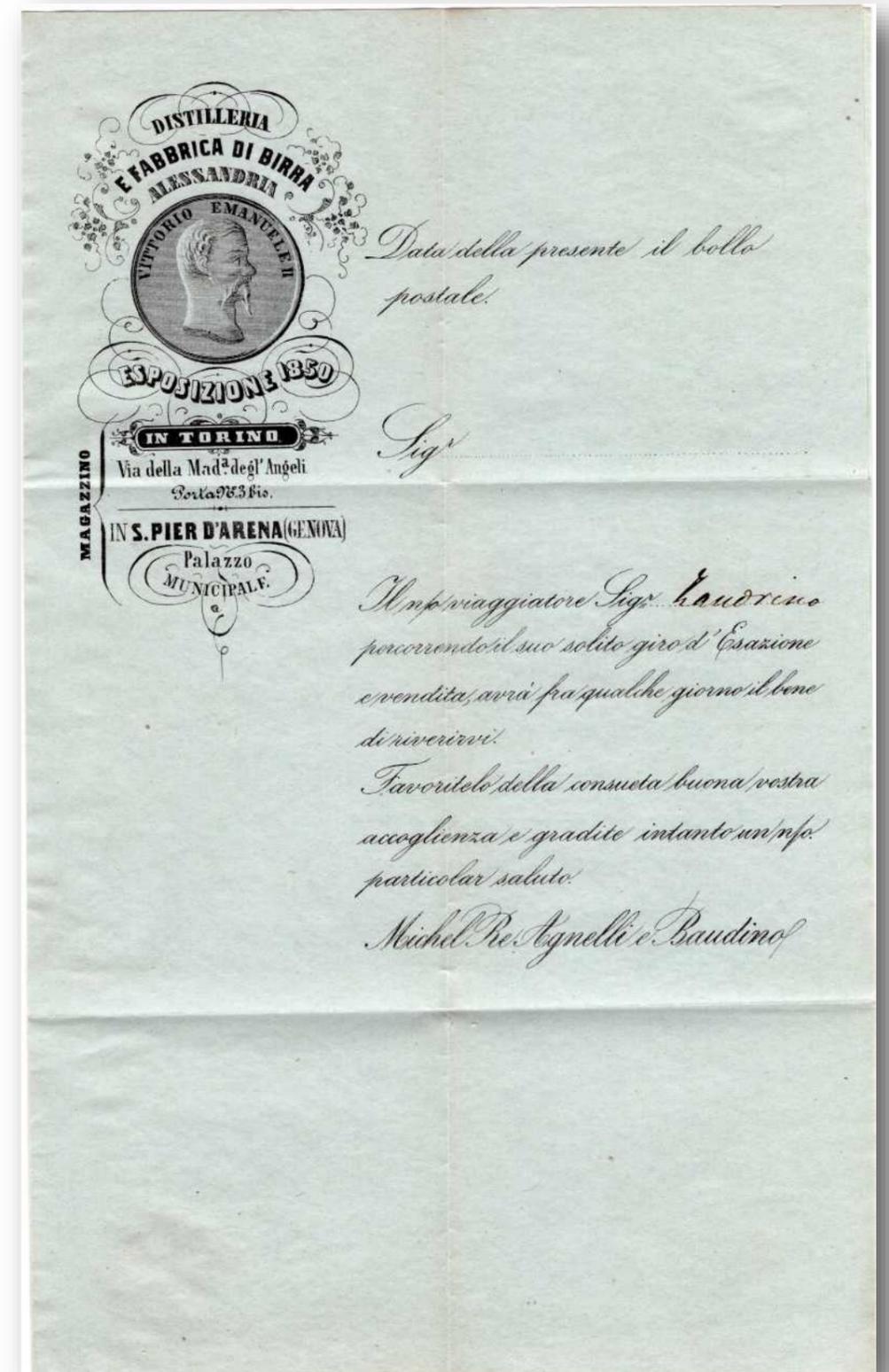
Da Ivrea per Torino, 30 luglio 1854

I liquoristi Martini e Sola

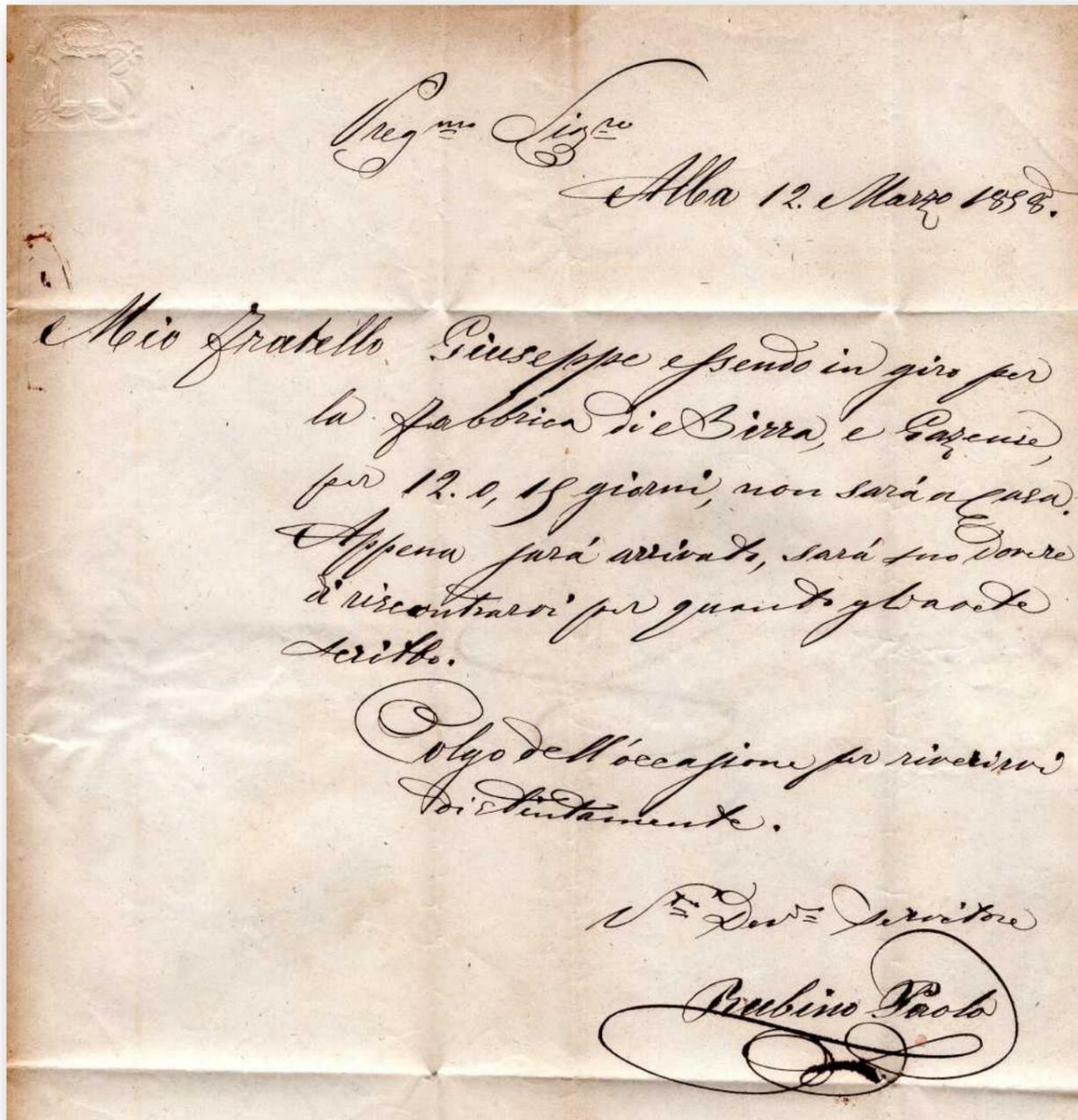


Da Broni 20 marzo 1868 per Torino, primo porto per l'interno.

Intestazione e contenuto della lettera



Ancora nel 1873 produce da 800 a 1.000 hl l'anno, ma da qui in poi nulla più si conosce della fabbrica di birra.



Produrre congiuntamente birra e gazzosa era un'abitudine dell'epoca, in quanto, essendo scure e forti, le birre venivano diluite con l'acqua prima, poi con la gazzosa.

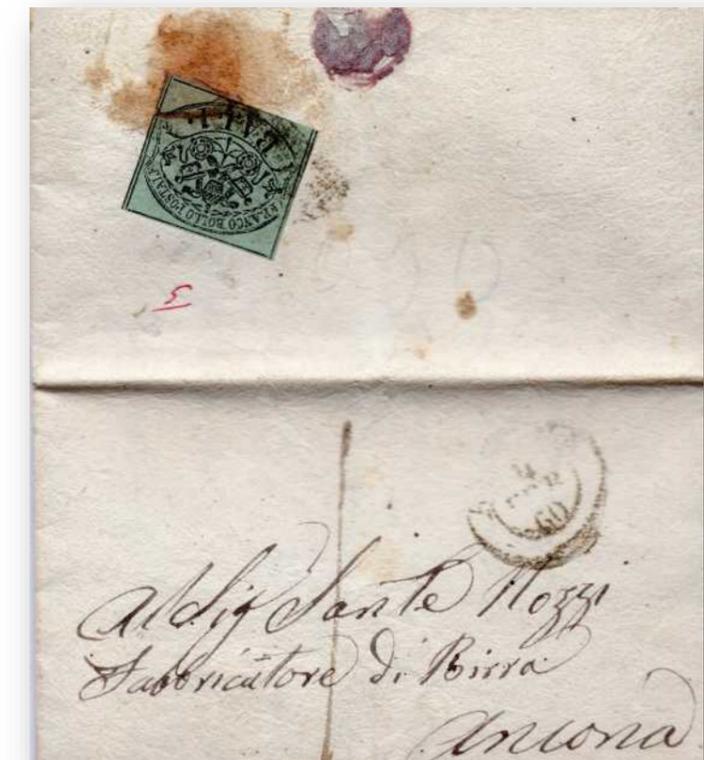
Dal testo interno della lettera: "Mio fratello Giuseppe essendo in giro per la fabbrica di birra e gazeuse per 12 o 15 giorni".

Non ho riscontrato altre notizie di questa piccolissima realtà, evidentemente rivolta ad un mercato esclusivamente locale, al più regionale.



Da Alba 12 marzo 1858 per Asti, tariffa di 20 cmi per lettere di primo porto fino al peso di 7,5 grammi, riscossa all'arrivo.

Fabbrica di Birra Sante Nozzi



Da Chiaravalle 2 febbraio 1860, tariffa di baj1, primo porto per località facenti parte della stessa direzione postale.

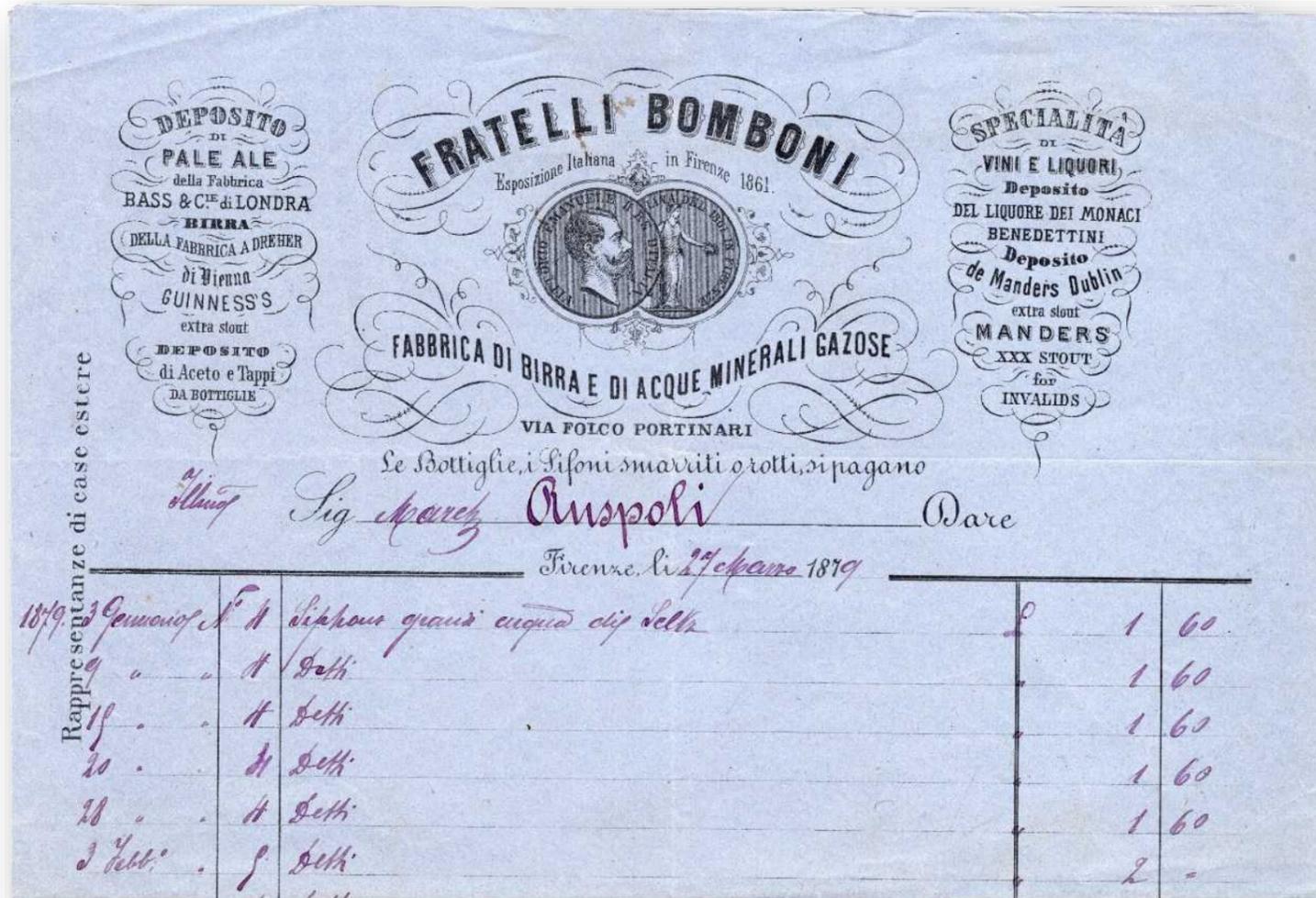
Si accenna alla fabbrica di birra di Sante Nozzi ad Ancona negli "Atti del Comitato dell'inchiesta industriale, Roma, Stamperia Reale, 1873", alla categoria 186 - Birra.

Non è menzionata la data di apertura della fabbrica, ma si attesta che nel 1871 la produzione era di circa 130 ettolitri di birra, "fino dal 1865 in diminuzione, perché i forestieri sono in minor numero, e quindi lo smercio è diminuito". La scarsa produttività depone quindi per la collocazione di questa realtà tra le più piccole del settore, di cui non sono state rilevate notizie negli anni successivi.

Birra Augusto Bomboni

Leopoldo Bomboni, capostipite della famiglia Bomboni, aveva fondato la sua fabbrica di birra a Firenze prima del 1850, ma salì agli onori della cronaca nel 1861 per aver partecipato alla "Esposizione Italiana di Firenze", la grande manifestazione allestita nella futura Capitale d'Italia ideata per esaltare le capacità produttive di un Paese appena unificato. La conduzione passò poi al figlio Augusto fino al 1905, anno di chiusura della fabbrica.

Fattura del 27 marzo 1879.



Medaglia in bronzo emessa il 15 settembre 1861 per ricordare l'inaugurazione della prima esposizione italiana tenutasi a Firenze. Opus G.Ferraris, N.562

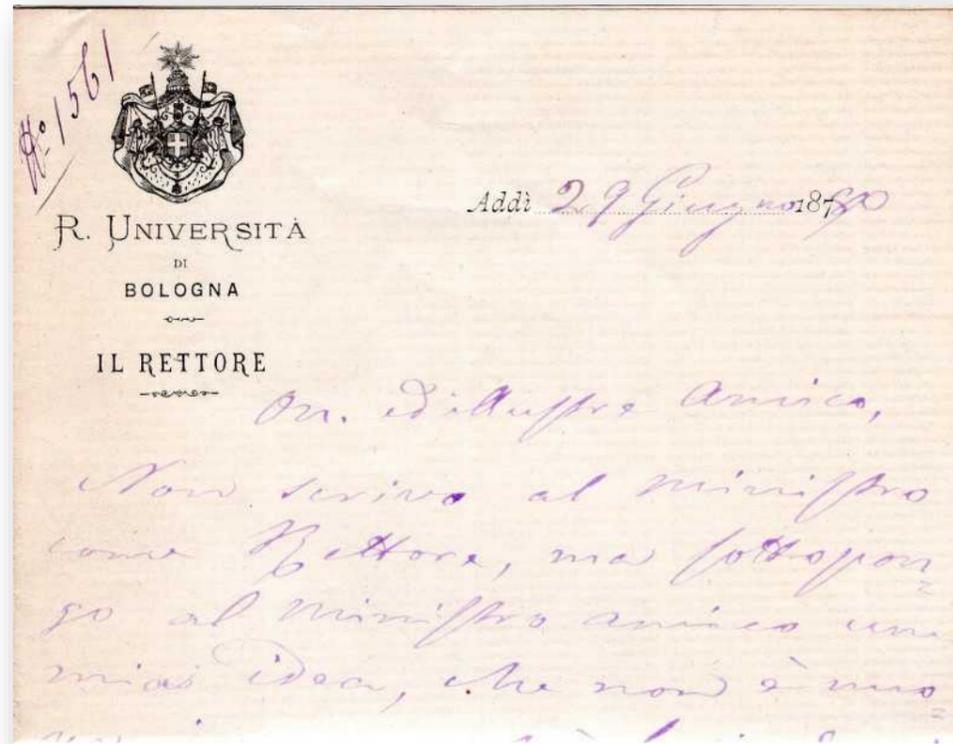
Fabbrica di birra Giacomo De Steffani

La Valchiavenna, caratterizzata dalla sua acqua e dai caratteristici crotti (cavità naturali nelle rocce tipiche delle Alpi), hanno permesso la conservazione dei prodotti ad una temperatura costante, favorendo la lenta e completa maturazione della birra.

"Birrone": birra a bassa fermentazione



Fattura del 10 agosto 1901



Lettera autografa di Francesco Magni, Bologna 29 giugno 1880

Francesco Magni, protagonista del Risorgimento, Rettore dell'ateneo di Bologna, medico di casa Savoia, esponente di spicco della massoneria e specialista di oftalmologia e clinica oculistica, intuendo le potenzialità della birra, nella seconda metà dell'800 impiantò una fabbrica a Spedaletto, in Val di Limentra. In quella realtà montana si trovavano tutte le risorse naturali e le materie prime necessarie per il prodotto birra: acqua, calore, freddo, orzo, luppolo e, da non trascurare, stazioni ferroviarie per raggiungere i centri principali di vendita.



Fattura del 12 novembre 1890; "spedizione a mezzo barroccio" (carro trainato da cavalli, all'epoca molto usato).



Fattura del 23 marzo 1888.

La fabbrica di birra ebbe vita molto breve (non è nota la data di effettiva chiusura); fu cancellata, come tante simili, dalla diffusione della refrigerazione industriale, che svincolò la disponibilità di basse temperature dall'uso del ghiaccio naturale.

Fabbrica di birra ed acque gazzose Francesco Zeloni

La fabbrica è stata attiva dal 1890 al 1912, producendo birra “uso tedesco”, gazzose e ghiaccio artificiale (Fonte: *Annuario Toscano, anno 1912*)



Da Prato, 10 settembre 1900 per Empoli, tariffa di primo porto.



Birra La Nievole - Borgo a Buggiano

Conosco solo 3 lettere di questa fabbrica di birra, presente a Borgo a Buggiano; la più recente risale al 1919. Non risulta nell'elenco delle birrerie attive nell'esercizio 1921/1922, né che sia stata acquisita da una delle Aziende maggiori.

Da Firenze 10 gennaio 1910 per Ponte Chiasso, tariffa primo porto lettera (15 cmi) + espresso (25 cmi) in eccesso di 5 cmi.

Da Ancona 13 giugno 1915 per Ponte Chiasso: tariffa di primo porto per lettera semplice (Accordi di Roma 1906; 1.10.1907 - 28.2.1919)

Fabbrica di Birra Giuseppe Cagnucci

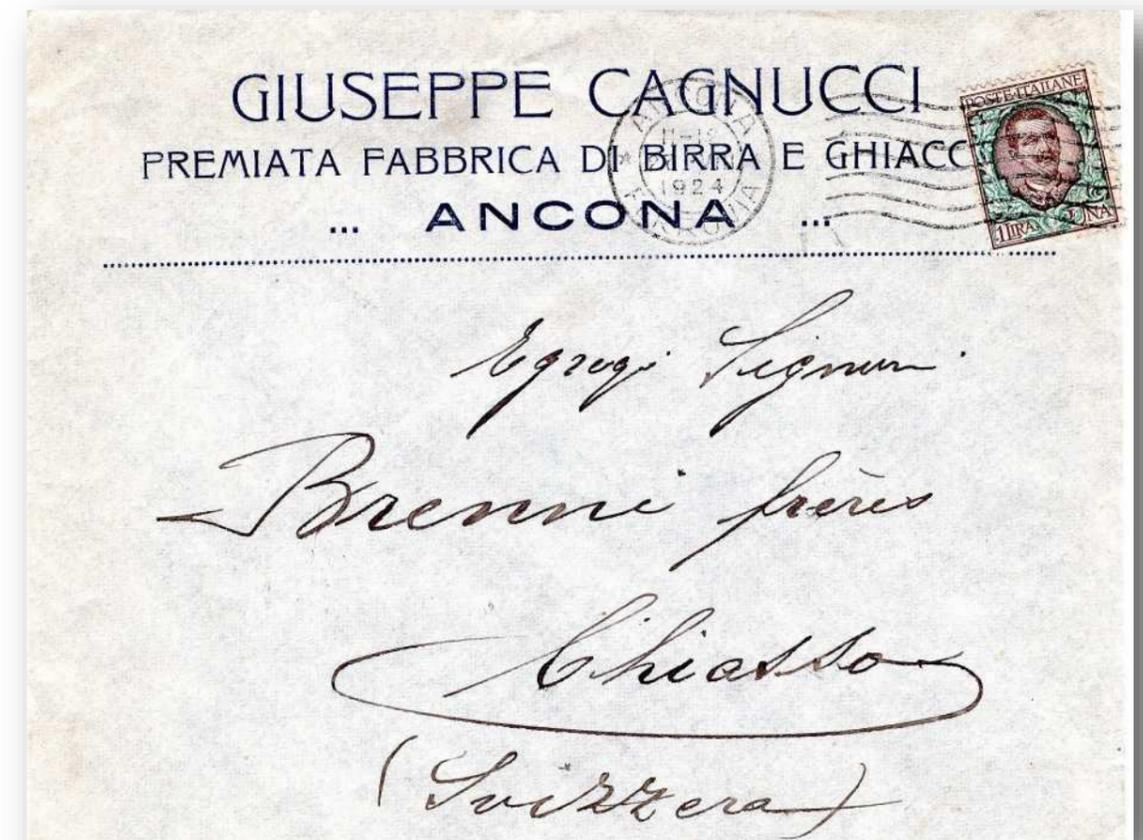
Da Ancona 27 marzo 1924 per Chiasso: tariffa di primo porto per lettera semplice per l'estero (1.1.1923 - 31.12.1925)



Fabbrica di birra forse aperta nel 1890. E' ancora attiva nel 1924, non più nel biennio 1928-1929.

In un gettone da 25 cmi che ho riscontrato, degli inizi del '900, la dicitura: “Fabbrica di birra e gazzosa”, è cambiata in “Fabbrica di birra per esportazione Uso Germania”.

L'ultima denominazione sarà “Premiata fabbrica di birra e ghiaccio”, con testata della lettera ormai del tutto anonima.



La Val d'Astico ha ospitato sia la fabbrica di birra Summano Zanella sia la villa del poeta e scrittore Antonio Fogazzaro, un interessante connubio tra realtà produttiva e cultura.

Birra Summano Zanella

La birreria inizia l'attività a Rocchette (Vi) nel 1873; nel 1879 viene costituita la società in accomandita semplice "Francesco Zanella & C.", per la produzione della birra uso Baviera. Oltre alla Birra *Real Summano*, produrrà anche la *Pilsner* e la *Monaco*.

Nel 1926 l'intera società passa ai nipoti Zanon; nel secondo dopoguerra la società assume il nome di "Birra Summano Zanella".

Santorso (VI), 23 giugno 1910

Birraria Succ. F.Zanella & C.



Da Santorso a Vello d'Astico (VI), 23 giugno 1910; la cartolina è indirizzata al Senatore Antonio Fogazzaro, scrittore e poeta italiano, presso la sua villa, detta la "Montanina".

Sezione del verso che comprende solo l'indirizzo

Da Piovene Rocchette ad Asiago, 8 luglio 1940



Natura, poesia e birra sono accomunate indissolubilmente.

Incanti della fogazzariana Val d'Astico
 Qui dove furibonda un dì la guerra
 ruine accumulò sopra ruine
 risorride di fior l'amica terra
 ed han novelli incanti le colline.
 Sotto clementi cieli, in vaghe chine,
 l'Astico corre e il suo cantar disserra,
 e scendon dalle balze montanine
 le melodie che il cuor gentile afferra.
 Valle d'opre, di santi, di poeti
 è questa, e per colui che vuol sostare
 v'è un'oasi dai magici segreti
 ed è la "BIRRERIA REAL SUMMANO",
 ove il tempo s'arresta per donare
 serena gioia al faticare umano.
 A. G.

Sezione del verso



Da Piovene - Rocchette 11 aprile 1951 a Vicenza, primo porto lettera semplice.

Alla fine degli anni '20 la piccola industria birreria di Piovene viene acquisita dai Fratelli Luciani, che nel 1953 decidono di metterla in liquidazione; sopravvive solo il ristorante con giardino, realizzato agli inizi del '900.

Rinomate Fabbriche Birra e Ghiaccio, Acque gasose e Seltz Luigi Prete



Da Treviso 8 agosto 1924 per Chiasso; tariffa primo porto lettera (1 Lira) + raccomandata (1 lira), validità 1.1.1923 - 31.12.1925

Spesso le birrerie emisero "gettoni" che indicavano il controvalore in moneta corrente che poteva essere scambiato con birra presso le sale di degustazione a loro annesse.

Fabbrica di birra Paolo Giachino

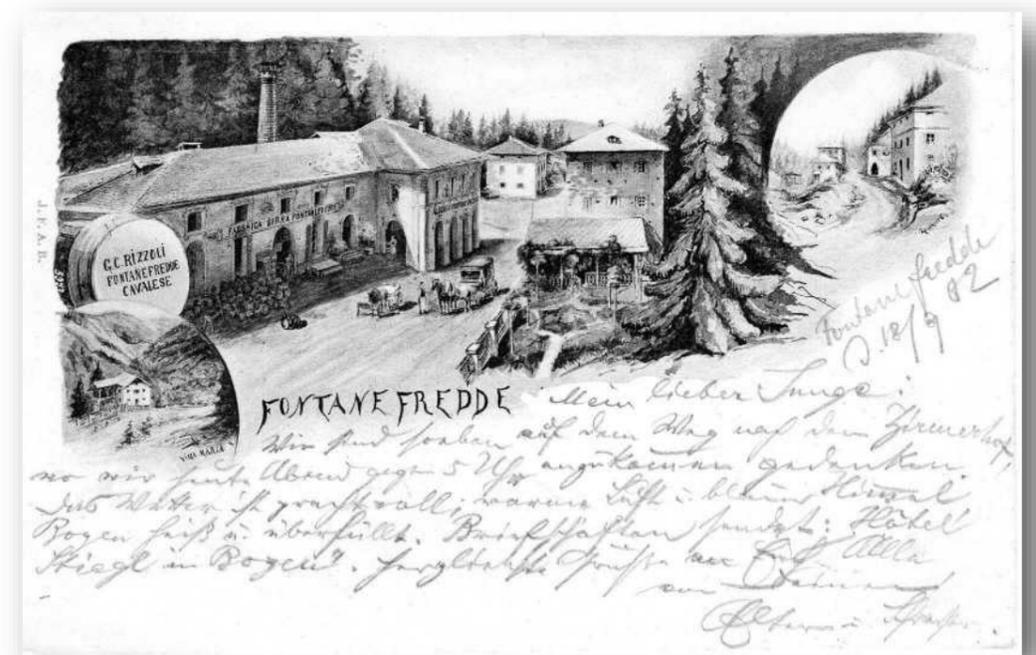
L'unica traccia a me nota di questa piccolissima realtà birraria di Susa è questo gettone, valido per una consumazione di birra da 20 cmi, che in ogni caso attesta che la fabbrica disponeva anche di uno spaccio-degustazione della propria birra.



Gettone in ottone valido per una consumazione di 20 cmi, 22x1,2 mm. Primo decennio del '900

Fabbrica di birra Fontanefredde

Nel 1860 nacque la Ditta Cirillo Rizzoli e C.i di Cavalese, fabbrica e vendita di birra a Fontane Fredde. La denominazione diventò poi Birreria Giuseppe Rizzoli; nel 1919 la produzione cessò in via definitiva.



Da Fontanefredde a Lukau in Germania, 18 settembre 1902



Birra Pordenone

La sua costituzione risale al 16 Settembre 1908, con capitale sociale di 400.000 Lire; cesserà la produzione alla fine degli anni '20.



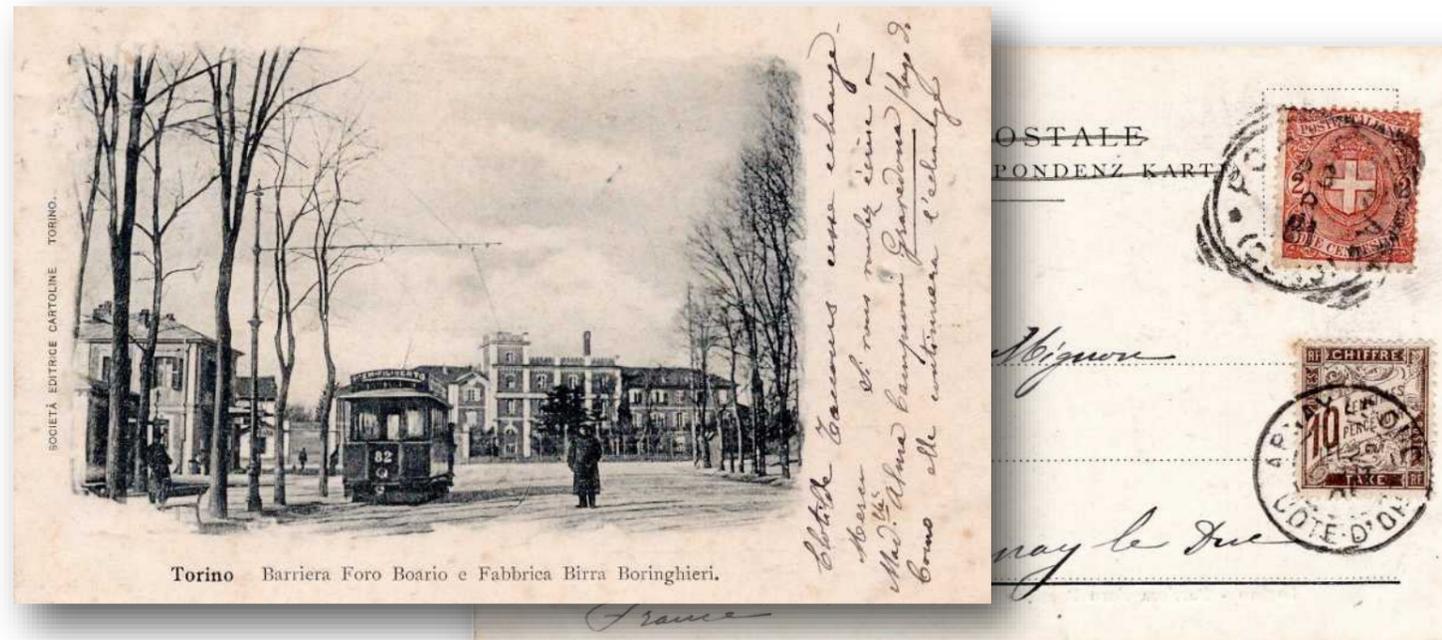
Dividendo 1909 relativo al titolo di 1 azione Birra Pordenone.

Ricevuta, 27 luglio 1928

Birra Boringhieri

Fino al termine della I guerra mondiale il basso prezzo del malto estero e la sua qualità superiore impedirono il costituirsi in Italia di tale industria; nacquero poi alcune malterie, aggregate alle fabbriche di birra, che progressivamente consentirono di soddisfare con mezzi propri l'intero fabbisogno di malto per la produzione nazionale di birra.

Da Torino 23 agosto 1901 per Arnay Le Duc, Francia



Andrea Boringhieri, unitosi in matrimonio nel 1874 con Anna Bosio, dell'altra dinastia di birrai torinesi (Bosio & Caratsch), costituì nel 1879 la Andrea Boringhieri & C.

L'azienda inaugurò verso la fine degli anni Venti anche un reparto "malteria", che consentì, in linea con i principi autarchici dell'epoca, di produrre una birra "prettamente italiana".

Nel 1959 la fabbrica venne abbattuta per completare il nuovo piano regolatore della città di Torino; dopo alcuni anni trascorsi in una nuova sede, cessò definitivamente l'attività nel 1963.

Affrancata insufficientemente per 2 cmi, fu tassata in arrivo di 10 Franchi.

Da Aichach per Torino, 13 aprile 1910



Da Ravensburg per Torino, 13 aprile 1911



Primi del '900, gettoni in ottone cosiddetti "controvalore" da 25 cmi (diam. 21,6 mm) e 40 cmi (diam. 26,5 mm) della birreria Boringhieri.

Le due carte postali di cui sopra attestano la presenza di mastri birrai stranieri, di maggiore esperienza, nelle fabbriche italiane.

Le intestazioni delle fatture e delle lettere commerciali delle fabbriche di birra rappresentano dei piccoli capolavori di arte grafica, unendo allo stesso tempo esigenze contabili e piacevolezza estetica.

Fabbrica di Birra Baldassare Maffei

Gaspare Baldassare Maffei fondò la fabbrica a Rovereto nel 1849, coltivando anche orzo e luppolo. La fabbrica subì ingenti danni a seguito della prima guerra mondiale, ma si riprese registrando i marchi “*Navigabile*” e “*S. Marco*”. L’attività cessò il 31 Marzo 1930, dopo essere stata rilevata dalla birra Forst.



Rovereto, 29 novembre 1909

Società Anonima Fabbrica di Birra, Gazzosa e Ghiaccio in Perugia



Inizia l’attività probabilmente nel 1875, distribuendo la birra con il marchio “Birra Perugia”. L’azienda aveva sede vicino ai depositi di neve ubicati nei sotterranei della Rocca Paolina, utilizzati come frigoriferi per la maturazione e la conservazione della birra, in fusti di rovere.

Nel 1926 fu assorbita dalla Peroni e posta in liquidazione.

Perugia, 6 Febbraio 1915; tariffa di 25 cmi per lettera + 25 cmi per raccomandazione (Accordi di Roma del 1906)

Fabbrica a vapore di birra e gassose Guglielmo Bader



Da Siena 19 aprile 1900 a Empoli, primo porto cartolina stampata da privati.

Guglielmo Bader e Giovanni Bischoff, bavaresi residenti a Siena, rilevano nel 1876 un birrificio attivo già dal 1844, aprendo successivamente anche una filiale a Carrara. Nel primo decennio del '900 non se ne ha più alcuna notizia.



Da Carrara 2 giugno 1900 a Empoli, primo porto cartolina stampata da privati.

Il termine Pilsen risale all'anno 1842 e alla prima produzione di un nuovo tipo di birra nella città di Pilsen, in Boemia (all'epoca nell'Impero Austro-Ungarico, oggi nella Repubblica Ceca), da parte del birraio bavarese Josef Groll. A differenza di quasi tutte le birre del tempo, era bionda e limpida. Ebbe un grande successo e rivoluzionò la produzione della birra.

La sua produzione è legata indissolubilmente a quella del vetro. A Empoli nel 1830 Francesco Del Vivo e Michele Ristori, in prossimità di Porta Pisana, impianteranno una vetreria attiva fino al 1984, che servirà sia la Toscana sia la maggior parte delle industrie del Nord, tramandandosi di padre in figlio.



Da Livorno 3 novembre 1855 per Empoli, a mezzo della Strada Ferrata Leopolda; 3 grazie da esigere all'arrivo.



Da Empoli per Montagano 30 luglio 1903, con rispedizione a Napoli.

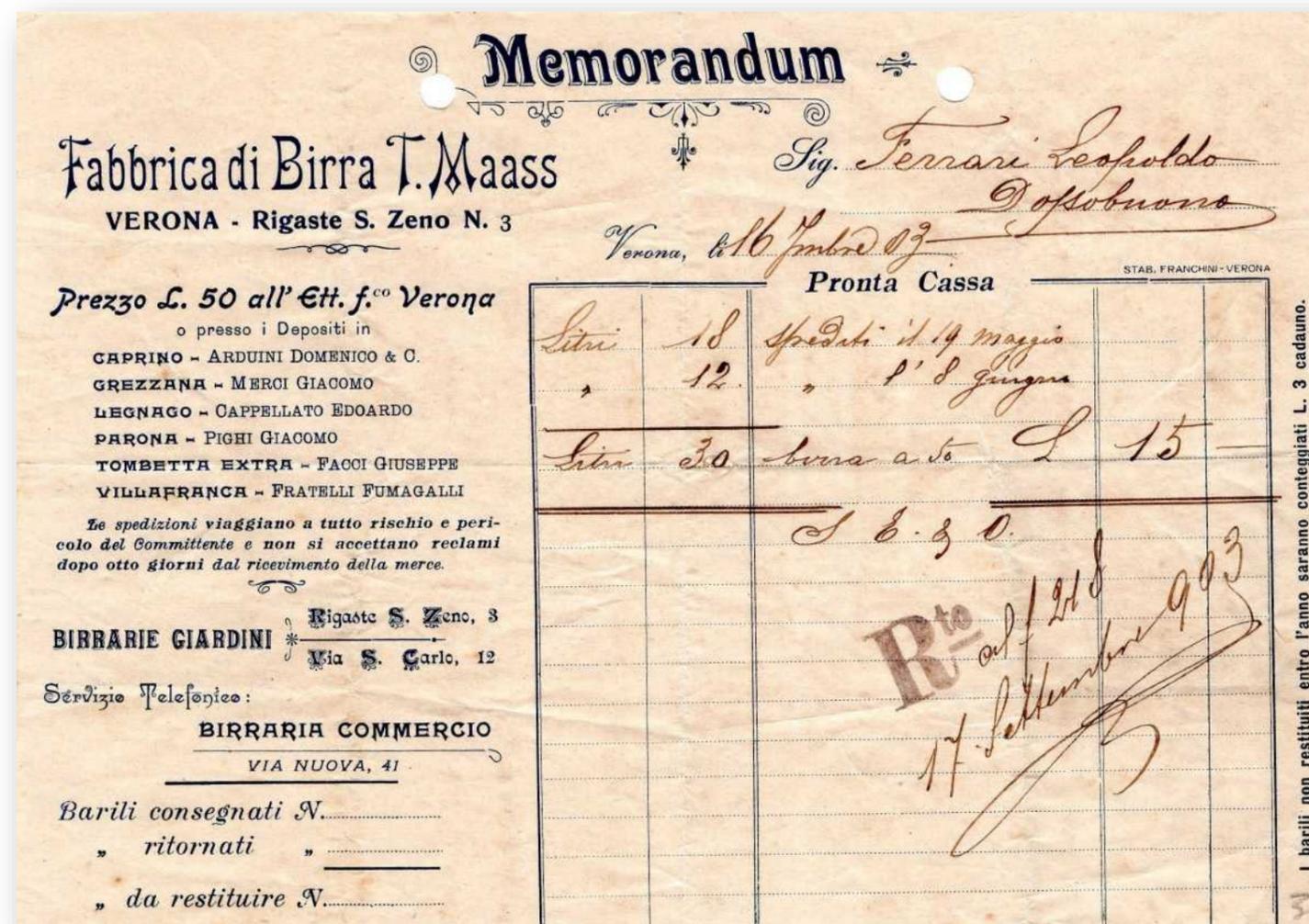
Fabbrica di Birra e Gazzosa Giovanni Belloni



Da Carrara a Empoli, 25 gennaio 1909

Si tratta di una piccola realtà toscana, che risulta attiva a Carrara nel primo decennio del '900.

Fabbrica di Birra Teodoro Maass



Verona, 16 settembre 1903

Dalle “Memorie dell’Accademia d’Agricoltura Arti e Commercio di Verona, Vol.LII” del 1874, Teodoro Maass risulta menzionato per “miglioramenti di prodotti della sua fabbrica di birra e per aver sostituito alla forza dell’uomo per la triturazione dell’orzo e l’estrazione dell’acqua da un pozzo una macchina motrice a gas della forza di due cavalli vapore”.

Non ho riscontrato notizie in merito all’anno della sua chiusura.

Fabbrica di birra Durio



La fabbrica fu fatta edificare dal commendatore Secondo Durio, esponente di una famiglia di conciatori di pellame, verso la fine del IX secolo. Accanto ai locali destinati alla produzione, Durio fece erigere un capannone (Il Kursaal) che era una specie di salotto in cui si poteva conversare ma anche luogo di svago e di sport (bocciodromo e campo di palla a mano).

Torino 19 luglio 1914 per Chiasso (bollo di arrivo al verso del 20 luglio), doppio porto per la Svizzera.

Birra Italia

Birra Italia nasce nel 1906 a Milano in Corso Sempione; tra i soci fondatori anche Pietro Wührer Junior. Negli anni '30 assorbirà Birra Ambrosiana, Birra Seriate e Birra Milano. Nel 1950 inizia il declino; è del 1972 la chiusura.



Diapositiva, databile al 2°/3° decennio del '900, autore sconosciuto.

Gettoni in ottone con valore in centesimi per l'acquisto di Birra Italia presso il proprio chiosco a Milano, probabilmente di una delle esposizioni dei primi decenni del '900.

Recto

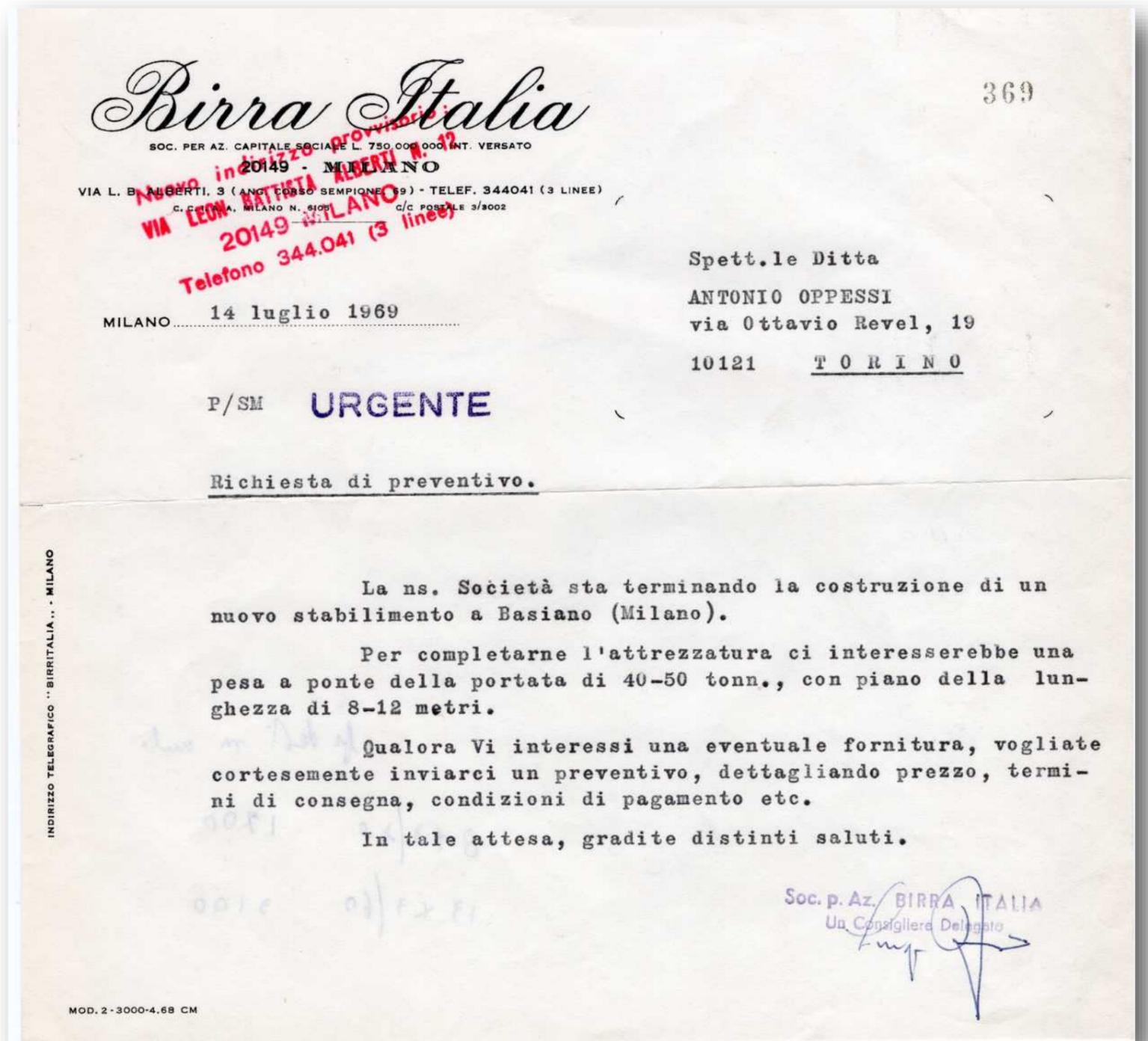


Verso



Anche a nome di mia Moglie e di
mia Cognata, invio i migliori auguri
e i più fervidi voti per l'anno nuovo
a Lei e alla famiglia. - Devot.
Ernesto Agustoni
Direttore Tecnico della Soc. An^{ima}
"Birra Italia"
Corso Sempione 69 Milano

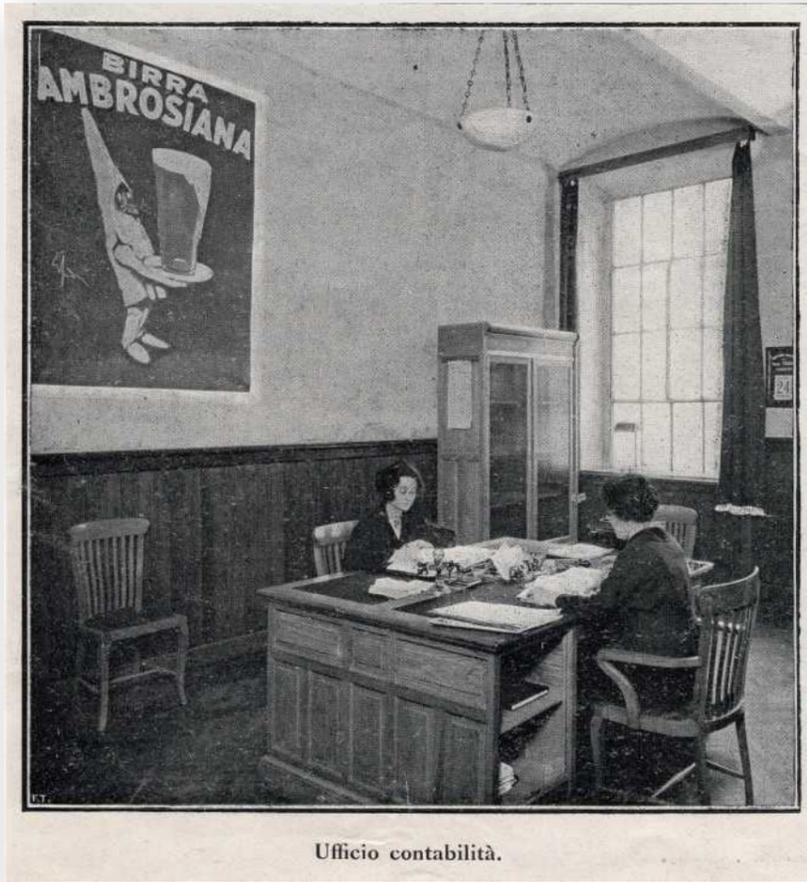
Biglietto da visita del Direttore Tecnico della fabbrica di Birra Italia.



Coppia di cedole Birra Italia.

Società Anonima Birra Ambrosiana

Fu fondata a Milano nel 1923; lo stabilimento era situato a Vimercate. Assorbita da Birra Italia, chiuse intorno al 1932.



Ufficio contabilità.

Immagine tratta da "Illustrazione Italiana" di fine anni '20

Società Anonima Birra Milano

Dal catalogo generale on line dei Beni Culturali si apprende che iniziò l'attività nel 1904 con sede in via Conchetta a Milano, per essere poi assorbita negli anni '30 dalla Birra Italia.

Da Milano per Oleggio,
17 luglio 1906

Sala d'assaggi milanese
della Birra Milano
all'interno della Stazione
sopraelevata di Expo
1906 (progetto dell'
architetto Bongi) nel
Parco Sempione.



Cartolina pubblicitaria da Milano 3 settembre 1920 per Brescia

Numerose le partecipazioni delle Aziende birrarie alle Esposizioni Internazionali, soprattutto di inizio '900, i cui riconoscimenti non mancavano di essere rappresentati su buste e carta intestata.

Da Milano 6 marzo 1930 per Chiasso, tariffa 3,75 Lire: primo porto lettera fino a 20 gr. (1,25 Lire) + Espresso (2,50 Lire)



Birra Spiess

Nel dicembre 1905 Traugott Spiess, presidente e proprietario della Brauerei Spiess inizia a realizzare a Rimini due stabilimenti industriali: uno per la produzione di birra, con annessa fabbricazione di barili e botti, l'altro di ghiaccio artificiale. Dal 1908 inizierà anche la coltivazione del luppolo. Tra il 1918 e il 1919 la fabbrica chiude e viene in parte demolita; si salva l'impianto Nathan, trasferito da Wuhrer nello stabilimento di Brescia.

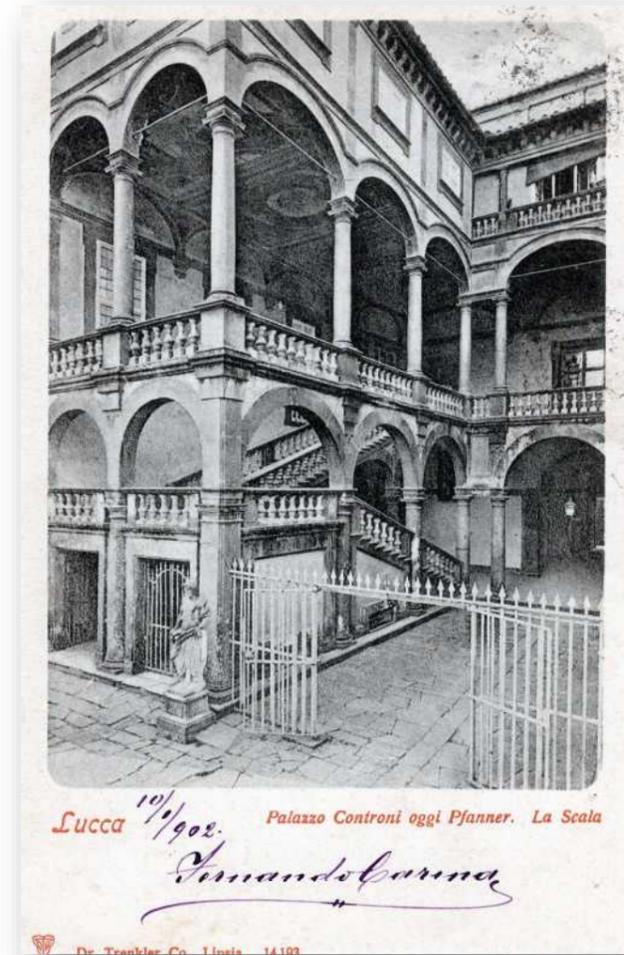


Da Rimini a Chiasso, 4 gennaio 1915; primo porto tariffa stampe, accordi di Roma del 1906

Birra Pfanner

Nel 1845 il duca di Lucca decretò che la produzione di birra in città si svolgesse sotto la direzione di «un abile fabbricatore tedesco». Il birraio austriaco Felix Pfanner giunse a Lucca nel 1846 e cominciò la produzione, scegliendo come sede del suo birrificio Palazzo Controni, di cui affittò il giardino, le cantine e il piano terra. La fabbrica chiuse nel 1929.

Qui furono girati i film: “Arrivano i bersaglieri” nel 1980, “Il marchese Del Grillo” nel 1981 e “Ritratto di signora” nel 1996.



Birra Monza

Marchio registrato il 16.2.1909; fabbrica ancora attiva nel 1915 a Corso Milano 23 a Monza (Bollettino Ispettorato Industria e lavoro 1915). Sconosciuta la data di chiusura.

Da Monza a Chiasso, 13 ottobre 1913, primo porto.





1867 Il successo del biciclo in Francia ebbe immediata ripercussione in Italia, e in quest'anno Carlo Michel, di Alessandria, importò nel nostro Paese il primo esemplare del "biciclo Michaux". L'idea di gare di velocità

Da un viaggio in treno a Parigi per visitare l'Esposizione Universale del 1867 l'incontro con la bicicletta, a cui i fratelli Michaux, fabbri parigini, avevano appena applicato i pedali. Carlo Michel aveva solo 25 anni, ma dal quel momento diventò un imprenditore di successo, cimentandosi anche nel settore birrario.



Exhibition of 1867. Paris.

Foto all'albumina applicata su cartoncino di Pierre PETIT (Francia 1831-1909)

FABBRICA DI BIRRA

C. Michel - Alessandria

Via Savonarola N. 48

Telegrammi: *Michel Alessandria* Deposito Milano *Corso Soreto 20*

Alessandria, 16 Apr. 1891

Liquor Mossa Gio Batt

Genova

La evasione di fisco di 22 spirato
vi rimetto qui unito l'effetto di
£ 495 per fornitura - Guerci debi-
tamente accettata e ho corso al
solito...

BIRRA MICHEL

SOCIETÀ ANONIMA CAPITALE VERSATO L.1500.000

1721 VERI VALD'ARNO
 ALESSANDRIA
 (ITALIA)

Sigs: BRENNI FRERES

Villa Brenni

CHIASSO

ALESSANDRIA - TELEFONO N. 56

Da Alessandria 9 aprile 1916 a Chiasso, primo porto (Accordi di Roma del 1906)

N. 17783 C/ 7402

183



Birrificio Spluga

C. P. E. SONDRIO N. 3145 Società Anonima Sede in CHIAVENNA - Capitale L. 1.500.000

Telefoni { MILANO : 75-355
 { CHIAVENNA : 4
 { LECCO : 16-38

Milano, 1-12-1939

SEDE AMMINISTRATIVA IN MILANO
VIA SERBELLONI, 8
Telegrammi: BIRRIFICIO - MILANO

REPARTO MALTERIA

Spett. Birrificio
Lacciani Francesco

(Novara) Spignasco

Di diamo fattura della merce ordinataci a mezzo us. Sig. Dioli
e da noi oggi speditavi per vostro conto e rischio a mezzo ferrovia

Pagamento a 30 giorni

SACCHI	LATTE	Kg.	ARTICOLO	PREZZO	IMPORTO
	2	50	"MALTO SPLUGA," DOPPIO CONCENTRATO DIASTASICO « MALTO DI FRUMENTO SPLUGA » IN FARINA	5.40	270. =
			Tassa Scambio		2.50
			A Vs. DARE L.		9. =
					281.50

S. E. OD. O.

In conformità alle recenti disposizioni bancarie dovremo emettere tratta a Vsl. carico a copertura di questa fattura entro la fine del prossimo mese, qualora per tale epoca non avessimo ancora ricevuto rimessa a saldo.

I "MALTI SPLUGA" rispondono a tutte le prescrizioni di Legge e relativo Regolamento sulle farine e sul pane

Il Birrificio Spluga di Chiavenna risale al 1840: la produzione era situata a Santa Croce, mentre l'imbottigliamento a Chiavenna; la fabbrica aveva anche una propria malteria che produceva l'omonimo "Malto Spluga". Fu acquistato dalla Poretti, che lo chiuse nel 1957.

Produrre malto (orzo tallito) nella propria fabbrica non era comune, in quanto prima della guerra del '15-18 veniva comprato all'estero sia per la qualità sia per l'esenzione del dazio di entrata. Terminata la guerra alcune realtà iniziarono però a produrre in proprio l'orzo necessario alla produzione birraria, per destinarlo anche alla vendita.

Fabbrica di Birra Martino Orsingher

La birreria Martino Orsingher nasce nel 1891 a Valserena, nel Comune di Siror-Primiero. Sulle pagine dell'"Eco di Primiero" veniva descritta: "fra le più salubri bevande alcooliche, l'amarognolo tonico, la ricchezza dei principi alimentari che contiene, la sua facile digeribilità, ne fanno un vero cibo liquido che per molti è anche medicina". Martino Orsingher dovette però cedere alla concorrenza: nel 1930 firmò un accordo con la società della birra Pedavena, che successivamente ne sospese la produzione.



Da Fiera di Primiero a Chiasso, 21 agosto 1915; tariffa di 55 cmi: 25 cmi lettera semplice + 30 cmi per espresso.

La merce viaggia a rischio e pericolo del committente anche se venduta franco destinazione. Otto giorni dopo l'arrivo non sarà tenuto valido verun reclamo. Per ogni controversia sarà competente il Foro di Milano



Da Milano 13 dicembre 1915 per Flessingue (Vlissingen), Olanda; tariffa 25 cmi: primo porto per lettera fino a 25 gr. dall'1.10.1907 al 28.2.1919

Fabbrica di birra e acque gassose dei Fratelli Caroti

Si rileva l'esistenza di questa fabbrica già nel 1896, citata come "grandiosa", ma successivamente se ne perde ogni traccia.



Da Arezzo 30 aprile 1900 per Empoli

L'atto costitutivo della Società Anonima Birra Roma risale al 25 marzo 1913, capitale sociale 300.000 Lire. La Società seppe abilmente superare gli inconvenienti bellici, ma nel 1918 fu costretta a sospendere la produzione, sia per l'accusa di violazioni delle disposizioni fiscali sulla fabbricazione e sull'esportazione della birra, sia per le difficoltà nel reperire le materie prime. Nel 1920 viene assorbita dalla Birra Paszkowski di Firenze.

Stabilimento a vapore Birra Piemonte

La fabbrica per la produzione di birra, gazzose, liquori, acque minerali e ghiaccio artificiale Faramia nacque nel 1908, grazie alla concessione gratuita di un appezzamento di terreno ottenuta dal Comune di Savigliano, in cambio della fornitura ai bagni pubblici adiacenti di acqua calda per almeno trent'anni.

Produrrà non solo birra, ma anche bibite (aranciata, limonata, cedrata e l'Alpin, liquore distillato con erbe di montagna creato in esclusiva), e ghiaccio, molto richiesto in quanto i frigoriferi erano ancora lontani dall'essere commercializzati, oltre a vino chinato.



Da Torino, 1 giugno 1915 per Ponte Chiasso; primo porto dal 10.4.1915 al 31.10.1915



Da Firenze per città, 27 giugno 1911; tariffa di primo porto entro il distretto.



Busta Lettera Postale Birra Paszkowski - Serie Toscana n° 1 - Tipografia La Poligrafica Nazionale, emissione Regio Decreto n. 1678 del 29 ottobre 1920



Da Firenze per Monaco, 18 giugno 1926; tariffa di 5 Lire: 1,25 Lire lettera semplice + 1,25 Lire per diritto di raccomandazione + 2,50 per espresso.

Le foto di seguito esposte rappresentano un raro esempio di storia dell'industria nazionale birraria: fabbrica, famiglia e maestranze sono i tre cardini fondamentali su cui si è poggiata l'evoluzione industriale italiana. Non fa eccezione la famiglia Paszkowski: Karol Paszkowski (1872-1940) era figlio di un partecipante all'insurrezione polacca del 1863, e arrivò in Italia agli inizi del secolo scorso, stabilendosi definitivamente a Firenze al seguito della numerosa colonia polacca ivi residente. Qui iniziò l'attività nel settore birrario nel 1903.

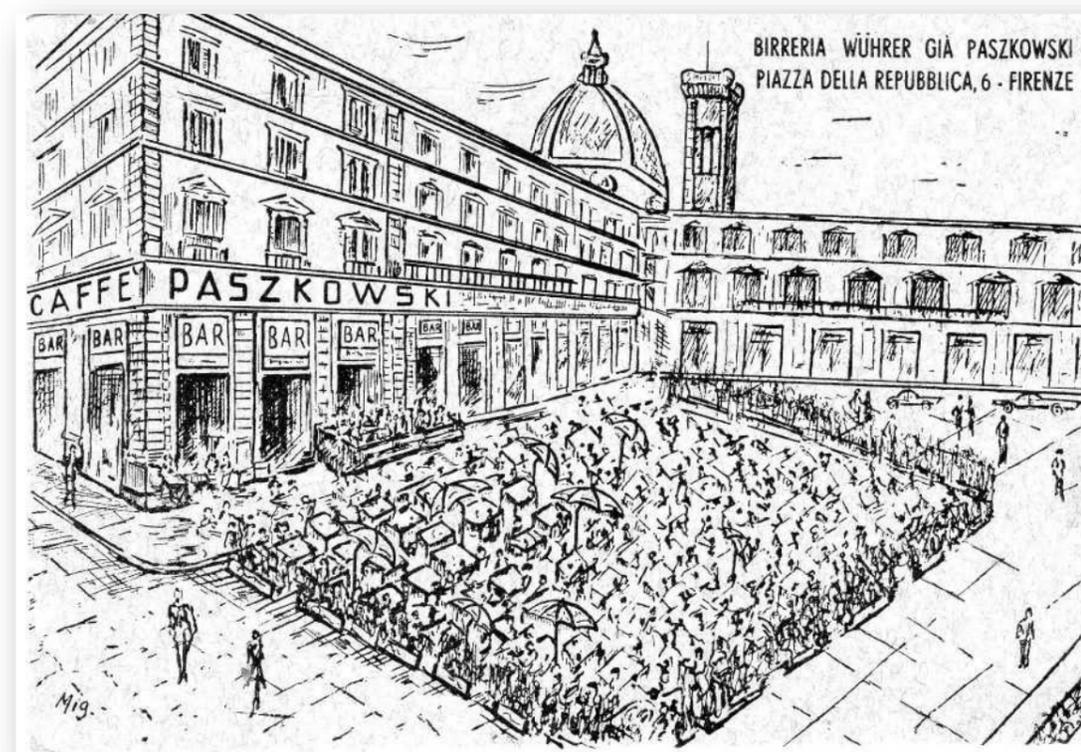


I membri della famiglia Paszkowski: al centro Karol, con una X è indicato il figlio Stanislaw, italianizzato in Stanislao. Alle spalle numerose casse di birra.



Foto della sede in Via degli Apuli a Roma, 1930. Era la vecchia sede della Birra Roma, acquisita nel 1920.

Stanislao Paszkowski (il "baffo") e le sue maestranze.



Nel 1935 la Società viene acquisita dalla Birra Wührer, che cambierà il suo nome in Birra Wührer Firenze.



Da Padova 25 luglio 1931 per Praga; tariffa primo porto (1,25 Lire) + raccomandazione (1,50 Lire)



Nel 1916 Arrigo Olivieri rileva la Birra Cappellari di Padova, fondata nel 1890. Nel 1919, grazie alla fusione con Birra Maura e all'ingresso del socio Giovanni Battista Frigo, nasce Birra Itala Pilsen. Tra il 1948 e il 1950 diventa la quarta azienda italiana, coprendo il 7% del mercato nazionale. Nel 1950 viene rilevata al 50% dalla Birra Peroni e dalla Birra Pedavena. Nel 1970 diventa interamente di proprietà di Birra Peroni



Recto

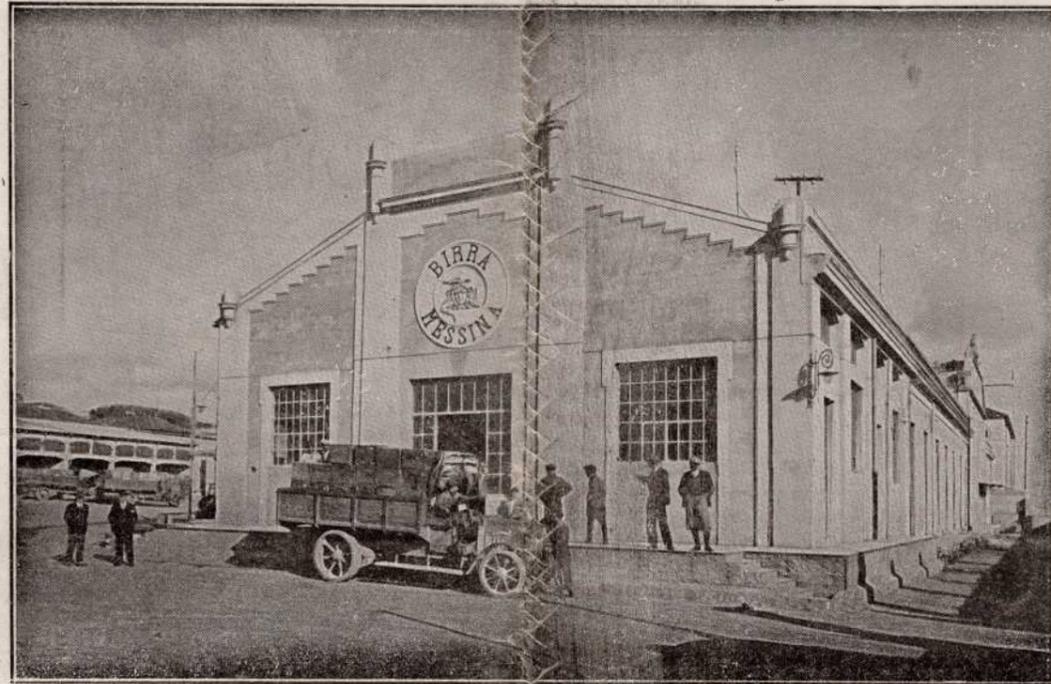
Verso

Ogni fabbrica utilizzerà un motto specifico allo scopo di promuovere il proprio prodotto (a volte sarà identico nel significato, quasi che ognuna volesse a tutti i costi essere quello "superiore" nel gusto), e, come in questo caso, attribuirgli anche proprietà nutritive.

Pubblicità estratta da rivista dei primi decenni del '900; il bicchiere di birra con la schiuma che fuoriesce dal bicchiere sarà un tratto pubblicitario caratteristico e costante.

Venne fondata nel 1924 con la ragione sociale “Società Anonima Birra Messina”, che nel 1956 diverrà “Birra Messina S.p.A”. Nel 1988 lo stabilimento messinese fu acquisito dalla Dreher, gruppo Heineken, e vennero rilevati anche il marchio e il mercato. Nel 2007 la Heineken annunciò la definitiva chiusura dello stabilimento messinese.

BIRRA MESSINA



Stabilimento di produzione a Gazzì (Messina)
della
Soc. An. BIRRA MESSINA

Da Gazzì
19 dicembre 1925
a Basilea; tariffa
primo porto per
lettera fino a 20
grammi (1.1.1923
- 31.12.1925)

IV di copertina
della rivista “Sicilia
Elettrica” del
Dicembre 1932



Da Palermo a Licata 13 giugno 1928, tariffa primo porto fattura ommerciale.

Società Anonima “Birra Sicilia” ai Cappuccini

Di questa fabbrica si conoscono solo 3 oggetti postali, quello più antico del 1919. Oltre al fatto che avesse un capitale sociale di 5 Mni di Lire, è noto che la produzione relativa all’esercizio 1928-1929 fu ben lontana dalle previsioni iniziali. Sconosciuta la data di cessazione delle attività.

Birra Pedavena

La Birra Pedavena dei fratelli Luciani nasce nel 1897 nel piccolo paese di Forno di Canale, poi Canale d'Agordo. Alla birreria viene affiancato un luogo di ritrovo per i visitatori, che nel 1937 è ampliato con sale affrescate, per intrattenimento e degustazione.

Alla metà degli anni 60 il gruppo Luciani produrrà circa il 21% del fabbisogno nazionale di birra dell'epoca; la competitività a livello internazionale porterà comunque nel 1975 alla cessione del gruppo ad Heineken e Whitbread (quest'ultima uscirà di scena due anni dopo).



Spilla da giacca Birra Pedavena, databile anteriormente agli anni '50 (diam. cm. 2,1 - realizzata dall'Azienda milanese Johnson, alla cui direzione era all'epoca Carlo Stefano Johnson).



Da Feltre per Weihenstephan 6.2.1928, primo porto lettera (1,25 Lire) + espresso (2,50 Lire)

Alcune fabbriche di birra erano dotate anche di un dopolavoro, luogo in grado di generare coesione e spirito di appartenenza aziendale non solo tra gli operai.



Posta Militare Albania N°1, zona di guerra, 18 agosto 1916, per Feltre.

Da un operaio alle armi della Fabbrica di birra Pedavena un lungo testo sgrammaticato dalla zona di guerra in Albania ad un suo collega di fabbrica in Italia.



Interno della tessera di riconoscimento dell'Opera Nazionale Dopolavoro emessa per un dirigente della Birra Pedavena il 18 gennaio 1938.



Birra Pedavena



Da Feltre 9 settembre 1902 per Rotterdam

Nel 1925 i fratelli Luciani fondarono l'azienda "Bovis", produttrice di una specialità rivoluzionaria, l'estratto di lievito di birra, condimento ricco di proprietà nutritive e vitaminiche. Nel 1983 l'azienda è acquisita dalla famiglia Taliana. Lo stabilimento viene spostato a Limena (PD), dove si trova tuttora .

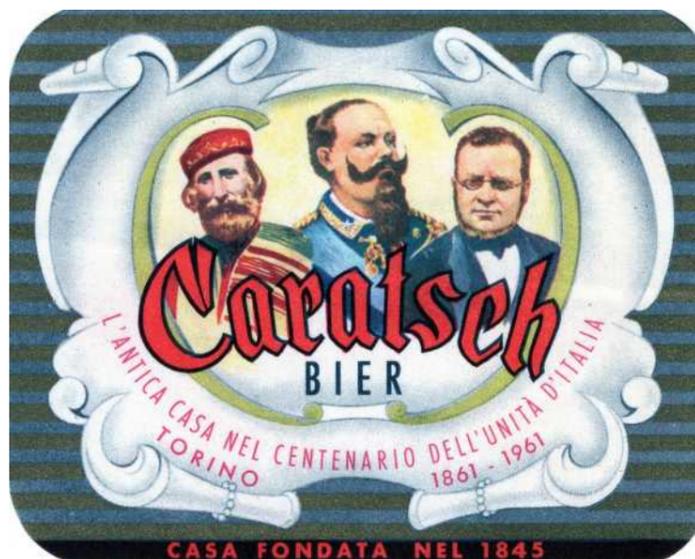
Da Feltre 24 aprile 1926 per Venezia



Birra Bosio e Caratsch

Giacomo Bosio nel 1845 apre una fabbrica di birra in Via Consolata, nel 1887 il figlio Edoardo, insieme al cugino Simeone Caratsch, trasferiscono la produzione in un nuovo stabilimento a Borgo San Donato. Nel 1898 la fabbrica diventa "Bosio & Caratsch". Nel 1937 è acquistata dal Gruppo Luciani; rimarrà in attività sino alla chiusura definitiva, avvenuta nel 1969.

Brochure anni '50 (Studio M. Mosca, Torino (foto dell'interno ridotta del 40%))



Etichetta dedicata al centenario dell'Unità d'Italia, 1961



Birra Venezia

Il 27 ottobre 1906 nasce la Società Anonima Birra S.Marco; nel 1909 la fabbrica viene ampliata, con l'aggiunta di un nuovo edificio destinato a cantine e officina bottai. Nel 1913 è posta in liquidazione e subentra la Fabbrica Birra Venezia, assorbita nel 1928 dalla Luciani di Pedavena, che nel 1935, avendo già assorbito la birra Dreher, assume la denominazione B.P.D.V. (Birra Pedavena Dreher Venezia).

COMUNE DI VENEZIA Bolletta N. 5275

Esercizio della Riva Littoria - Gestione S. A. Coop. "Riva Littoria.,

Carico e Scarico di Merci

Ditta *Birra Venezia*
Venezia, li. *31/8/45*

OPERAZIONE	Q.li	Tariffa per q.le	IMPORTO
<i>Alcova Birra</i>	<i>114</i>	<i>285</i>	<i>4664</i>
<i>Carico merci</i>	<i>98</i>	<i>223</i>	<i>4830</i>
<i>dello stabilimento</i>	<i>92</i>	<i>280</i>	<i>35880</i>
			<i>402480</i>

L'ESATTORE

C	0	40	50	60	70	80	90			
L	3	4	5	6	7	8	9			
Lire	10	20	30	40	50	60	70	80	90	100

La prima malteria italiana nasce nel 1919 ad Avezzano con il nome di "Malterie Italiane"; a pieno regime aveva una capacità di produzione di circa 30 quintali di malto l'anno.



Da Avezzano a Venezia, 11 ottobre 1926, primo porto (40 cmi) + raccomandazione corrispondenza aperta (60 cmi)

Venezia, 31 agosto 1945; bolletta di carico e scarico merci; l'imposta sull'entrata industria e commercio fu assolta con marche pari a 107 Lire.

TELEFONO 25-477

SOCIETÀ ANONIMA
B. P. D. V.
FABBRICA BIRRA VENEZIA
VENEZIA (GIUDECCA 796)

VENEZIA 17-18
13-X
1950

PANETTONE
MOLTO
POSTE ITALIANE

Venezia 12 / 10 / 50

Spett;
VETRERIA DEL VIVO
EMPOLI

Da Venezia 13 ottobre 1950 per Empoli: tariffa primo porto (1.1.1950 - 31.7.1951).

Venezia 12 / 10 / 50

D'ordine e per conto della Spett. Ditta Paolo Panigatti di Broni, Vi abbiamo oggi spediti Kg. 10240 vetro verde (rottami) col carro N°. 499-545.
Distinti saluti.

B.P.D.V.-S.P.A.
FABBRICA BIRRA VENEZIA

Verso ridotto del 10%

I due documenti presentati testimoniano l'esigenza di gestire adeguatamente sia i vuoti, le bottiglie, sia i rottami di vetro (all'epoca prevalentemente spesso e verde).



Carlo Dorna Metzger fondò l'omonima fabbrica nel 1848 in una località denominata "Fortino", nel rione Valdocco di Torino.

Nel 1859 divenne Società Perla Crova & Co - Luigi Vigna; nel 1903 la ragione sociale mutò ancora in Società Anonima Carlo Metzger - Torino. Nel 1970 fu acquisita dal Gruppo Dreher, nel 1975 fu chiuso lo stabilimento di Torino, oggi supermercato.

Entrambe le lettere sono indirizzate a uno dei due successori di Carlo Metzger, Luigi Sossio Vigna.

Da Haguanea per Torino 30 novembre 1858, primo porto per l'Italia.



Da Chiavenna per Torino 4 luglio 1867, primo porto per l'interno.

Mastro _____ Pagina 31

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE TORINO 1911
GRAND PRIX
Massima Onorificenza

FABBRICA DI BIRRA

Carlo Metzger

SOCIETÀ ANONIMA
CAPITALE L. 1.000.000 INTER. VERSATO

VIA S. DONATO, 68
TORINO
TELEFONO N° 8-64

Di 1 Maggio 1917

Dare per Birra spedita, pagabile in Torino per contanti.

La merce viaggia a rischio e pericolo del Committente. Non si accettano reclami dopo 3 giorni dalla spedizione. Le spese di trasporto sono a carico del Committente. I recipienti vuoti non restituiti entro 30 giorni, sono addebitati.

Sig. Armandi Riccardo
Buffer Teatro Carignano
Torino

DATA	IN FUSTO LITRI	BOTTIGLIE	1/2 BOTT.	IMPORTO	DATA	IN FUSTO LITRI	BOTTIGLIE	1/2 BOTT.	IMPORTO
<u>Aprile 4</u>	<u>15</u>			<u>12 -</u>					
<u>1</u>	<u>11</u>			<u>10 e</u>					

Fattura dell'1 maggio 1917 emessa per il Teatro Carignano di Torino



Da Torino per Ciriè 19 Dicembre 1924, primo porto nel distretto.

“Birra Metzger Torino” è il primo logo utilizzato da questa fabbrica di birra.



Fotografia all'albumina applicata su cartoncino: donne e bambini all'ingresso di una mescita di vino e birra Metzger a Torino, databile ai primi anni del '900.



Bozzetto Cavasanti
Illustrazione tratta dal Programma ufficiale del Teatro Regio di Torino Stagione 1923-1924. Il bozzetto è di Giuseppe Cavasanti; il soggetto, camerieri di corsa con vassoio e boccia di birra, sarà utilizzato anche da Peroni e Dreher.



Bolletta emessa per l'acquisto di 18 bottiglie di birra il 20 Febbraio 1920

Tappo (interno in sughero), marchio di fabbrica S.O.V. (Sugherificio Oreste Viarengo di Milano), anni '50.



I tappi meccanici delle bottiglie di birra furono ideati nel 1875 prima in sughero, sostituiti nel 1893 dalla ceramica; negli anni '20 comparvero quelli a corona con guarnizione interna di sughero e più tardi in plastica.



Da Milano per Guastalla 19.10.1937, tariffa fattura commerciale aperta in eccesso di 5 cmi.

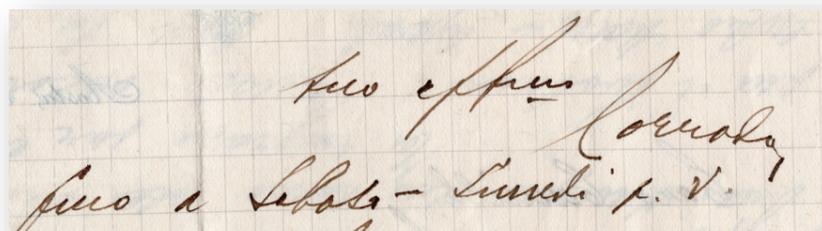


Da Haguenau per Biella, 20 novembre 1861, primo porto.



Da Mainz a Biella 3 luglio 1865, 21 kreuzer, primo porto dagli Stati Tedeschi alla Sardegna fino a 1 zoll lot (16,7 gr.), con la mediazione svizzera. L'importo risulta così suddiviso: 9 Kr. alla Germania, 6 alla Svizzera e 6 alla Sardegna (come da indicazioni manoscritte al recto).

La "Brasserie Zimmermann" fu fondata da Anton Zimmermann nel 1837; nel 1918 diventa "Birra Aosta" di Matilde Vincent & C." Nel 1925 la direzione dell'azienda passa da Antonio Thedy al cognato Corrado Vincent (l'autore della lettera esposta).



Corrado Vincent



Bustina pubblicitaria della Birra Aosta realizzata dalla ditta Goglio di Rho, fondata nel 1850 per la produzione di sacchetti di carta.

Telefono N. 13
C.P.E.C. Aosta N. 5827

Telegrammi:
BIRRA - AOSTA

BIRRA AOSTA

M. Vincent & C.

Casa Fondata nel 1846

Amministrazione
AOSTA - Via Roma, 4-6

Stabilimenti
AOSTA
Birra - Malto - Cassate - Ghiaccio
Frigoriferi
Energia idroelettrica propria

AOSTA, li 7 Ottobre 1939 XVII^o

Sig. P E I L A

RI

Corso To:

Con riferimento alla pr
u.s. ringraziando, abbiamo pr
vo Vs. ordine per :
N^o. 1000 pacchetti da gr. 100
da effettuarsi verso il 15 de
Vogliate però gentilmen

COURMAYEUR
Acque Minerali
Sorgenti:
Vittoria
Saxe - Regina - Margherita
Antica Proprietà del Ducato d'Aosta

Verrà venduta nel 1966 al Gruppo Faramia: nascerà la S.I.B. S.p.A. (Società Internazionale Birraria), che l'anno successivo diverrà S.I.B. S.p.A. Birra Zimmermann. Verrà definitivamente assorbita dalla Henninger di Francoforte nel 1973.



Foto d'epoca: insegna bombata della Birra Henninger a lato di una scolaresca. La traduzione della scritta in basso: "In memoria dei miei giorni di scuola. VII classe, scuola primaria, Heusenstamm, 1919"



zur Erinnerung an meine Schulzeit.
VII. Klasse, Volksschule Heusenstamm
1919.
R. G. H. Keller
Grünm
Offenbach a. M.

NOTA: Non deve essere stato un buon ricordo, non c'è neanche un bambino che sorrida!

Birra Ronzani nacque a Bologna nel 1855, in un convento in via delle Lame, ad opera del Cav. Camillo Ronzani. Nel 1887 Ronzani trasferì lo stabilimento a Casalecchio di Reno (da cui la birra prese l'appellativo di Oro del Reno).



La fabbrica; da Casalecchio di Reno per Recco, 11 settembre 1923



Uno spaccato tipico dell'Italia degli anni '30: foto datata al verso "Monte S.Pietro, 4 ottobre 1931". Insegna Birra Ronzani e giornale con titolo "Battaglia del grano", campagna lanciata durante il regime fascista da Benito Mussolini, allo scopo di perseguire l'autosufficienza produttiva.

PREMIATA FABBRICA
 CON MALTERIA
 Telefono: FABBRICA N. 75
 " " DEPOSITO N. 74

Birra Ronzani

DEPOSITO: BOLOGNA
 VIA LAME N. 111
 Telegr. RONZANI - Casalecchio
 " " RONZANI - Bologna

Ditta Cav. CAMILLO RONZANI
 CASALECCHIO DI RENO (BOLOGNA)

Bologna, li 31 OTT 1928 192

Il Signor *Felli Fabri* D. D.

per la seguente BIRRA vendutagli e consegnatagli a mezzo *nostro*

DATA	BARILI		CASSE				BOTTIGLIE		BOMBOLE	IMPORTO PARZIALE	IMPORTO TOTALE
	N.	LITRI	25	12	16	20	picc.	gr.			
<i>1928</i>											
<i>Ottobre 20</i>				<i>1</i>						<i>200</i>	<i>3240</i>
<i>29</i>				<i>1</i>				<i>10</i>			<i>4590</i>

Fattura del 31 ottobre 1928



Nel 1929, Ronzani assorbì la Fabbrica Birra Bologna, creando una nuova ragione sociale " Fabbriche Riunite Birra Ronzani e Bologna", mentre nel 1959 fu la stessa Ronzani ad essere acquisita dalla Birra Wührer, assumendo nel 1962 la denominazione di " Birra Wührer Bologna Spa" e facendo svanire il marchio Birra Ronzani.

Fabbrica di Birra, Ghiaccio e Acque gazoze F.Illi de Giacomi fu Domenico

Provenienti dalla Valchiavenna, i de Giacomi, intorno alla metà dell'800, fondarono una fabbrica di birra a Borgofranco di Ivrea. Rilevarono inoltre nel 1892, rinnovandola con il nel nome «Fratelli de Giacomi», una fabbrica di birra e acque gasate a Livorno, che lancerà sul mercato nazionale il marchio "Birra Livorno".



Lettera da St.Gallen 27 novembre 1865 per Chiavenna, primo porto per l'Italia, indirizzata al fondatore della fabbrica, Domenico de Giacomi.

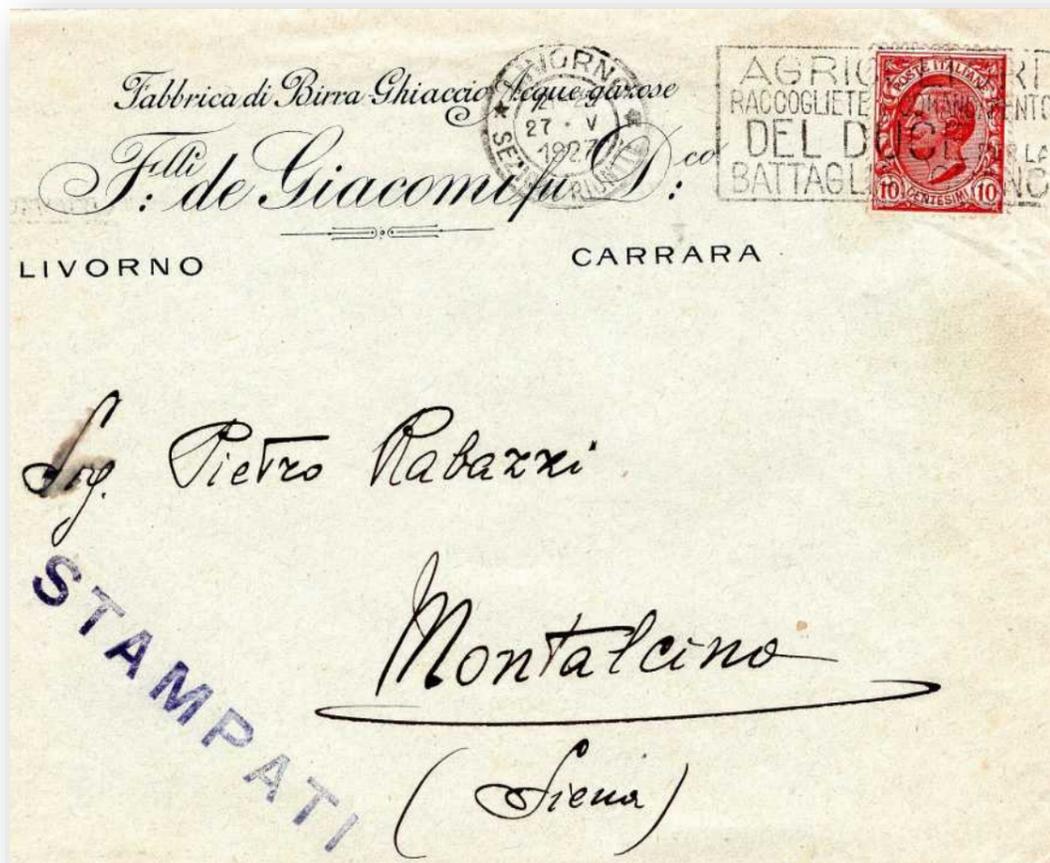


Fotografia (recto)

Durante la seconda guerra mondiale, unitamente ai gravi danni provocati dai bombardamenti e al conseguente calo della produzione, alcune fabbriche furono occupate e utilizzate come ricovero di uomini e/o mezzi militari.

Livorno 1945 Stabilimento Birra Peroni ex Birra Livorno trasformato in deposito mezzi militari

Dicitura manoscritta al verso della fotografia (70%): "Livorno 1945 Stabilimento Birra Peroni ex Birra Livorno trasformato in deposito mezzi militari"



Da Livorno a Montalcino, 27 maggio 1927; primo porto per stampati fino a 50 gr.

L'ing. Vilfrido Vanni fu il progettista dello stabilimento, nonché di numerose altre opere nel territorio livornese.

La famiglia de Giacomi mantenne comunque sempre attiva anche la produzione storica di vino a Chiavenna.

Da Chiavenna a Gonzaga, 12 aprile 1920; primo porto cartoline stampate da privati (1.3.1919 - 31.1.1921)



Nel 1937 Peroni inizia ad interessarsi alla Birra Livorno, le cui quote di mercato erano in aumento soprattutto in Toscana; nel 1939 ne acquisirà definitivamente l'impianto.

La testimonianza di come gli imprenditori stranieri abbiano avuto un ruolo determinante nello sviluppo del settore birrario in Italia è rappresentata dal caso delle Birrerie Meridionali: un imprenditore svizzero della pasticceria trapiantato in Italia che si dedicherà anche, per un lasso di tempo, alla produzione di birra.



Luigi Caflisch, capostipite di una famiglia di imprenditori svizzeri dediti al settore della pasticceria, intraprese nel 1851 a Napoli anche la produzione di birra; la fabbrica visse alti e bassi, finché la proprietà passò ai Wital, altra famiglia di imprenditori svizzeri.

Anna Caflisch, coniugata Wital, vendette l'immobile alle Birrerie Meridionali nel 1904.

Prima della stasi degli anni di guerra, le Birrerie Meridionali conobbero una stagione di grande vivacità, culminata nel lancio del marchio Birra Napoli, registrato nel 1919; dopo gli anni Venti la fabbrica entrò in una fase di serie difficoltà finanziarie.

Nel 1929 la Peroni acquisì la maggioranza del pacchetto azionario delle Birrerie Meridionali, e la denominazione sociale fu cambiata in Birra Peroni Meridionale.

Primi anni del '900, piccolo cartoncino pubblicitario destinato ai bambini; all'interno veline su cui disegnare.



Da Napoli 14.1.1916 per Ponte Chiasso, primo porto lettera (20 cmi) + raccomandazione (25 cmi).



Da Taranto a Barcellona Pozzo di Gotto 18 ottobre 1921, affrancata al verso per 40 cmi, primo porto per 15 grammi.

Al recto 2 pezzi dell'etichetta della Birra Napoli; il soggetto è lo stesso di un manifesto del 1922 realizzato da Achille Luciano Mauzan.

Lo stabilimento in via Nuova Capodimonte restò operativo fino ai primi anni '50, quando fu demolito per lasciare posto a edifici residenziali.



Un certo numero di Società Birrarie si quotò in Borsa, a testimonianza di solidità della scelta imprenditoriale.

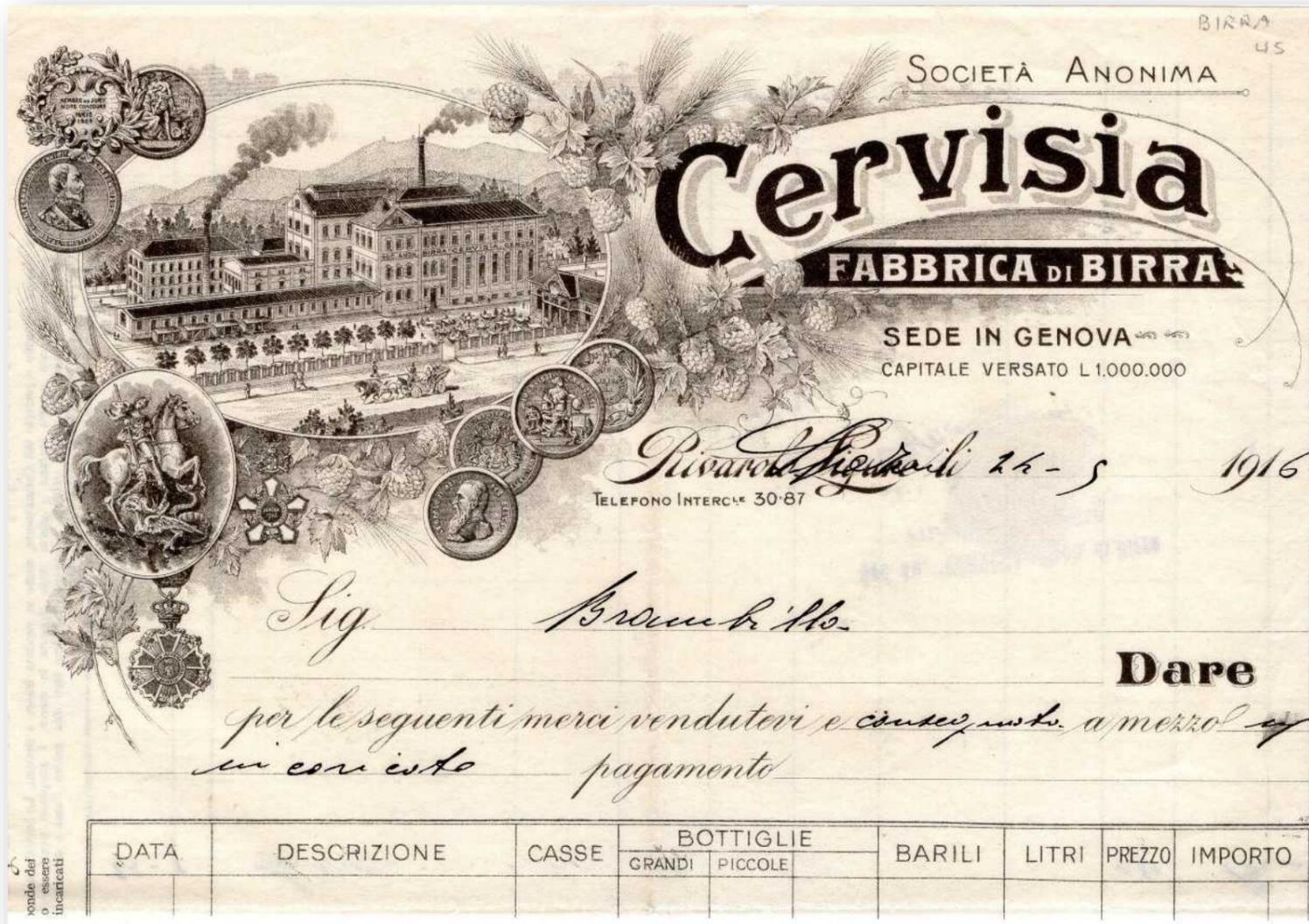
Azione al portatore di 500 Lire, Serie B, prima emissione
Napoli 16 dicembre 1905.

La serie B si affiancò alle 2.600 azioni emesse originariamente; sono presenti impronte di timbri relativi ad aumenti del capitale sociale in date successive al 1905.

Fu realizzata dall'Azienda Richter & C., Svizzera, attiva a Napoli come casa editrice e tipografia; produsse inoltre una cospicua iconografia per il settore turistico.



Nel 1955 venne inaugurata la nuova sede di Miano, dove la Peroni produsse fino al 2005. In quell'anno, con la vendita dell'azienda alla sudafricana SAB Miller, Peroni chiuse lo stabilimento di Miano e abbandonò la città di Napoli.



Rivarolo Ligure, 24 maggio 1916

La birra Cervisia venne prodotta a partire dal 1906 a Rivarolo Ligure in località Fegino (comune poi fusosi con Genova nel 1926), dalla "Fabbrica di Birra Cervisia", divenuta nel 1932 "Birra Cervisia Società Anonima". Nel 1952 il birrificio venne acquisito dai F.lli Luciani, che dalla fusione di altre produzioni diede vita alla Società per Azioni Metzger che nel 1974 venne acquisita dalla Dreher.

Nasce ai primi del '900 ad opera di Arturo Zatelli; nel 1910 viene rilevata e ammodernata dalla ditta E.Gavazzeni & C. Fallisce nel 1924 e viene rilevata dalla famiglia Wunster, che nel 1935 la riattiva tramite la Società Anonima Serio: la birra verrà commercializzata con il marchio Birra Orobia, che rimarrà attivo fino alla metà degli anni 60, trasformandosi poi in birra Wunster spa. Nel 1986 verrà venduta dalla famiglia von Wunster alla belga Stella Artois, e in seguito alla Heineken.

Da Brescia 20 marzo 1915 per Chiasso, primo porto.

Nel 1994 è stata scoperta una coppa, datata 560 a.c., con i resti di una birra di luppolo scura, probabilmente rossa di media alta gradazione, risalente alla civiltà protoceltica ligure (età del Ferro), forse da identificare con la cervesia/cervisia citata da Plinio se, come supposto, il termine deriva dall'indoeuropeo "kerewos" (cervo, rosso).



Etichetta fine anni '60

Birra Bergamo



Nasce nel 1846 a Vigevano ad opera di Francesco Peroni; nel 1864 viene aperto un secondo stabilimento a Roma in Via dei due Macelli, che resterà attivo fino al 1872.



Da Magadino 14 giugno 1866 per Roma, lettera indirizzata a Francesco Peroni presso la sede storica della fabbrica, in Via due Macelli. La tariffa di 35 franchi era valida dalla Svizzera sino al confine dello Stato Pontificio; per il transito furono addebitati 6 baj.



Da Roma per città, 25 gennaio 1915; raccomandata espresso, 45 cmi: 5 cmi lettera entro il distretto + 10 cmi raccomandata entro il distretto + 30 cmi per espresso con recapito oltre la cinta daziaria.

Nel 1911 in Italia si celebrò il cinquantenario dell'Unità con due grandi esposizioni universali: a Torino quella dedicata all'industria e al lavoro, a Roma quella sulle Arti e la Cultura. Peroni partecipò con successo a entrambe le manifestazioni.

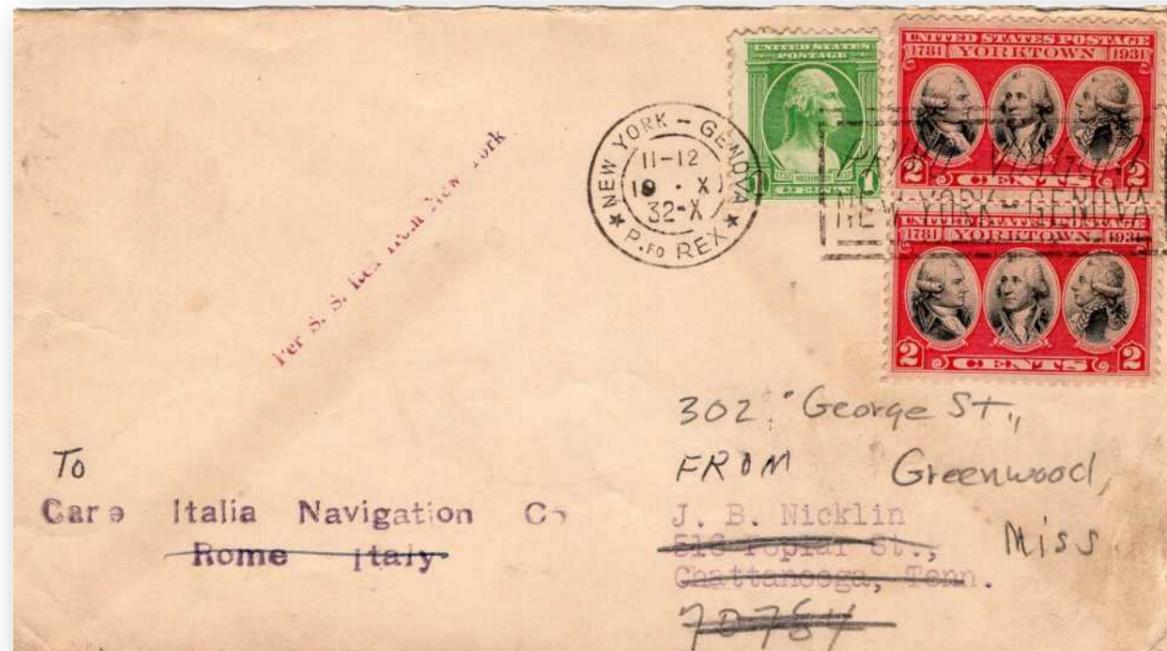


Medaglia in bronzo commemorativa del cinquantenario dell'Unità d'Italia, Torino 1911. Incisore S.J.

Nel 1924 fu aperto un nuovo stabilimento a Bari, primo passo di una strategia di espansione del gruppo nell'Italia meridionale, e successivamente un altro a Napoli.



La storia della Peroni si è virtualmente intrecciata anche con quella della marineria italiana. Nel 1932 il piroscafo Rex, della società di navigazione Italia Flotte Riunite, compì il viaggio inaugurale sulla rotta Genova-New York e ritorno, e nel 1933 conquistò il Nastro Azzurro. Da questo prestigioso riconoscimento è nata nel 1963 l'idea di attribuire questo nome alla famosa birra premium.



Tratta New York - Genova 10 ottobre 1932, ritorno del viaggio inaugurale del Piroscavo Rex



Biglietto del 12 luglio 1933 per l'accesso al Ponte dei Mille a Genova, partenza del Piroscavo Rex nella traversata del 10.8.1933 (conquista del nastro azzurro).

La seconda guerra mondiale non piegò l'azienda, che subì l'occupazione prima tedesca e poi alleata delle proprie fabbriche, e bombardamenti pesanti (vedi pag.34 stabilimento Peroni di Livorno, ex Birra Livorno).

Nel 1988 la Peroni fu acquisita dalla Danone; passò poi alla Busch InBev, e dal 2016 fa parte del gruppo giapponese Asahi Breweries.



Ufficiali delle camicie nere fasciste all'esterno di un locale, foto primi anni '40; insegna bombata in smalto, a sinistra il simbolo della corona reale (prodotta in rosso o in blu)



Da Zurigo 30 dicembre 1916 per città, primo porto. Asahi Bier.



La storia dell'industria della birra evidenzia talvolta la sinergia tra settori industriali diversi, favorita da rapporti parentali. Nascerà, come nel caso di Peroni e Aragno, una nuova brillante attività, anche se non molto conosciuta.

Nel 1864 Francesco Peroni avviò una seconda fabbrica a Roma, delegando l'attività al figlio Giovanni. Grazie ai buoni rapporti maturati negli anni con l'imprenditore Giacomo Aragno (di cui Giovanni Peroni sposò la figlia Giulia), nel 1888 venne inaugurato a Roma il Caffè "Peroni & Aragno". Nel 1955 venne acquisito da Alemagna, nel 1977 cambiò nome in Roma Corso a seguito della fusione tra Motta, Alemagna e Pavesi. Dopo 128 anni di storia, l'azienda chiuderà nel 2014.



15 cmi, tariffa primo porto biglietto postale (10.4.1915 - 31.10.1915) da Roma a Spoleto, 25 agosto 1915

Il logo della Peroni non cambia, mentre si modifica quello di Peroni-Aragno.



Etichetta di Anisetta (liquore all'anice verde), produzione degli inizi del '900

10 cmi, tariffa primo porto biglietto postale diretto a militare (1.1.1916 - 30.11.1916), zona di guerra, Roma 20 giugno 1916.





La “Fabbrica di birra e ghiaccio” (iniziale ragione sociale) fu fondata da Luigi Moretti nel 1859 a Udine, quando il Friuli faceva parte dell'impero Austroungarico. Dopo il grande boom di vendita dei primi anni del XX secolo, sopravvisse al meglio nel periodo delle due Guerre Mondiali, riassetandosi nel secondo dopoguerra.

Fu ceduta nel 1989 dalla famiglia Moretti alla canadese Labatt; nel 1995 fu girata dai canadesi ai belgi di Interbrew, che l'anno successivo la cedettero ad Heineken, a tutt'oggi nel suo controllo. Resta immutato il marchio.

Da Breslau a Udine, 14 dicembre 1874, primo porto. Lettera diretta al fondatore della Birra Moretti, Luigi Moretti

Lo sviluppo dell'industria birraria accompagna di pari passo l'evoluzione dei loghi, che ne saranno una componente imprescindibile: un vero e proprio veicolo pubblicitario a sé stante, capace di rimandare immediatamente alla memoria il prodotto rappresentato.

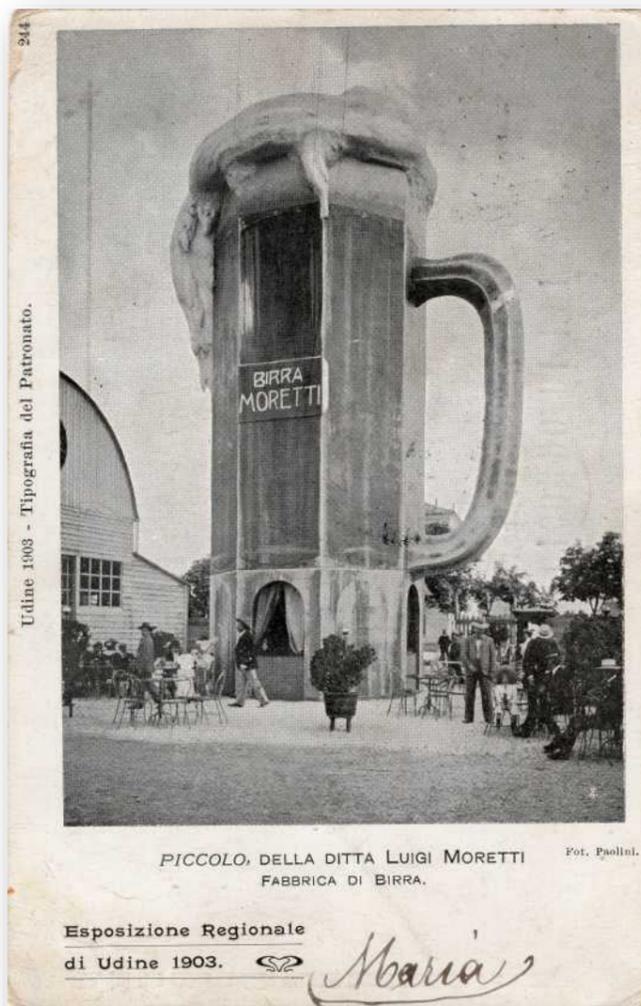
Due “mori” sul ring furono il primo messaggio pubblicitario.

Gli inglesi criticarono l'immagine utilizzata dalla birreria, accusando l'Italia di aver intrapreso una politica coloniale ridicolizzante per i neri. Per tale motivo il ministero degli esteri chiese esplicitamente alla Moretti di sospenderne l'utilizzo.



Carta telefonica Moretti UK Westel Intelcom emessa nel 1999, tiratura 2.000 esemplari.

Il mitico “baffone” fu immortalato da Erika Groth; nel 1939, in una locanda del Tirolo, fotografò un certo Romed Schereiner mentre beveva la sua birra. Da quella foto nacque l'idea del logo più noto.



Da Udine per Rutte di Cracova, in Slovenia, 15 agosto 1903.

Vetrofania, anni '40, realizzata dalla ditta Cristiglio di Bologna, tuttora operante nel settore targhe, vetrofanie e decalcomanie.

Fabbrica di birra Dreher

Anton Dreher senior (1810-1863) fu l'artefice dell'espansione della Birra Dreher al di fuori dell'Austria, con gli stabilimenti di Michelob in Boemia (1861), di Köbanya (distretto di Budapest, 1862) in Ungheria e di Trieste, ancora asburgica. Nel 1865 venne fondato il nucleo della Dreher di Trieste; nel 1866 fu inaugurata la fabbrica.

Tra gennaio e febbraio 1907 la Dreher decise di costruire a Trieste anche un edificio multifunzionale, che fosse contemporaneamente abitazione, ufficio e "ristorante di città"; un modo per pubblicizzare l'attività della fabbrica e al tempo stesso glorificare la propria dinastia "birraria".

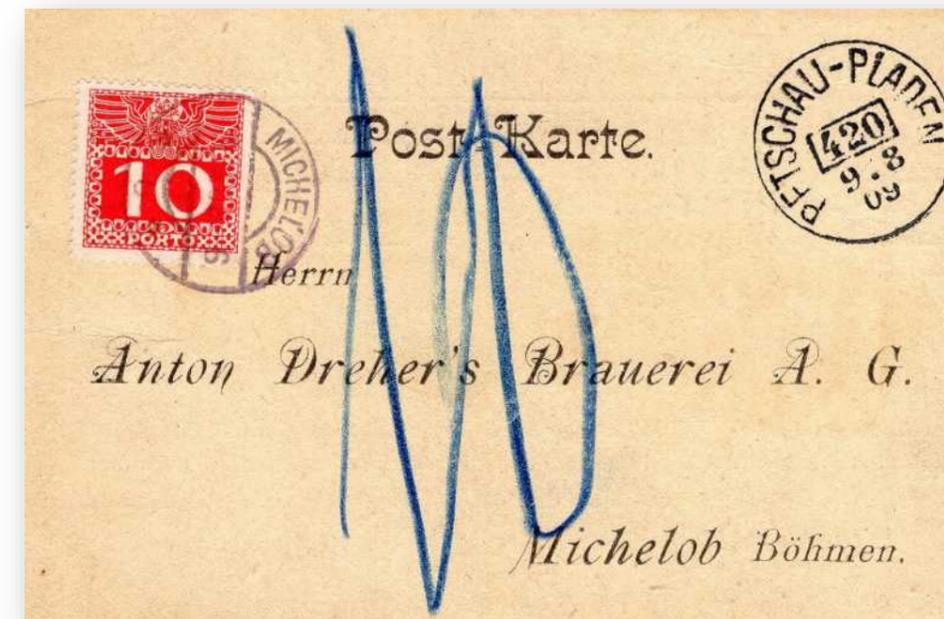
Palazzo Dreher



Fotografia dell'epoca all'albumina, databile tra il 1907 e il 1909, di Palazzo Dreher (non è ancora presente l'insegna all'ultimo piano del Ristorante Dreher), oggi Palazzo della Borsa Nuova.



La fabbrica, da Trieste 25 dicembre 1905 per Sillé le Guillaume (Francia) affrancata per 5 heller, primo porto.



Cartolina affrancata con 10 fiorini da Petschau-Pladen per la sede Dreher di Michelob, Boemia, 9 agosto 1909

Per l'export l'industria birraria si rivolse a diverse forme pubblicitarie; tra le altre, Dreher realizzò un cartoncino pieghevole da tavolo: nelle facciate interne la storia della fabbrica, in quelle esterne pubblicità, slogan e marchio.

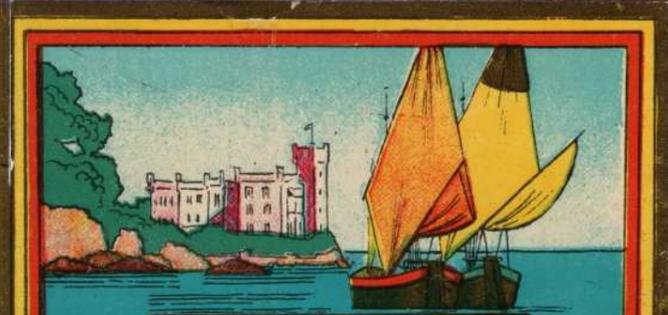
FABBRICA BIRRA DREHER TRIESTE, ITALY
PRODUCT OF

IN ALMOST 4 CONTINENTS

Serving-boy
Grand beer

Try this
sold by our

"LA GRAN MARCA D'ITALIA"

DREHER'S
EXPORT
BEER

BREWED & BOTTLED BY DREHER'S BREWERY - TRIESTE - ITALY
CONTENTS : 12 FL. OZ.

DO YOU KNOW ITALY'S LEADING LAGER?
as labelled above?
IF NOT, JUST TRY IT, AND YOU WILL BE DELIGHTED!

History of FABBRICA BIRRA DREHER - BREWERY, TRIESTE ITALY.

Established in 1865 by the Viennese ANTON DREHER, chief of Austria-Hungary's main Brewing Concern ranking among the largest in Europe, and well known as the first Brewer who ever produced, in 1841, the famous «LAGER», i.e. OLD AGED BEER. «DREHER'S TRIESTE BREWERY, immediately fitted with huge ageing cellars, has been created and equipped particularly for carrying out exports to Overseas countries.

«DREHER'S Brewery has the privilege of being the Factory that — earliest in the World — set up in 1877 the FIRST INDUSTRIAL CHILLING PLANT, due to Prof. LINDE's inventive genius, such machinery constituting to-day a precious relic of the Vienna Technical Museum.

«DREHER'S famous «LAGER» BEER immediately attained a very large sale on all markets, both inland and abroad, mainly in Egypt, the Mediterranean countries, Africa, India, America, Australia a.s.f.

After World War N. 1, when Trieste was finally united with Italy, «FABBRICA BIRRA DREHER» Brewery entered into Messrs. LUCIANI's Brewing Concern to concentrate with the well-known «PEDAVENA» Brewery at FELTRE (Dolomite region) and «BIRRA VENEZIA» Brewery (Venice), therefrom drawing a fresh industrial and commercial impulse, further spreading its previous considerable sales in Syria, Palestine, Egypt, Libya, Erythraea, Ethiopia, Sudan, French and Italian Somaliland, India, Burmah, Far East, West Africa and Central America, gaining everywhere highest appreciation due to its renowned «LAGER»-BEER.

- After the last World War Messrs. LUCIANI's Brewing Concern includes the following Factories:
- 1) Fabbrica Birra DREHER — Brewery at TRIESTE;
 - 2) Fabbrica Birra PEDAVENA — Brewery at FELTRE (Dolomite region);
 - 3) Fabbrica Birra METZGER — Brewery at TURIN (Piedmont region);
 - 4) Fabbrica Birra BOSIO & CARATSCH — Brewery at TURIN (Piedmont region);
 - 5) Fabbrica Birra CERVISIA — Brewery at GENOVA (Ligurian region).
- Lately the Trieste Brewery has been equipped with most up-to-date Plants, viz.:
- a) New Ageing-Cellars for hl. 40.000, thus increasing the total maturing capacity to altogether 100.000 hectolitres (i.e. 85.260,— U.S.A. barrels);
 - b) a New completely automatic Cellar-Chilling Plant;
 - c) a New Bottling Plant filling 30.000 bottles per hour;
 - d) New Aluminium Tanks (of 50 hl — i.e. almost 43 U.S.A. bbis. capacity each) for rail-road and motor-truck carriage of beer to out-of-town bottling depots.
- By such achievements «FABBRICA BIRRA DREHER» - BREWERY at TRIESTE is in a position to supply its SPECIAL EXPORT «LAGER» BEER meeting everywhere Consumers' full favor, in always very long-aged, perfect condition.

PRINTED IN ITALY

BIRRERIA DREHER
APERTO FINO ALLE ORE 3 DEL MATTINO
TORINO
Piazza Carignano



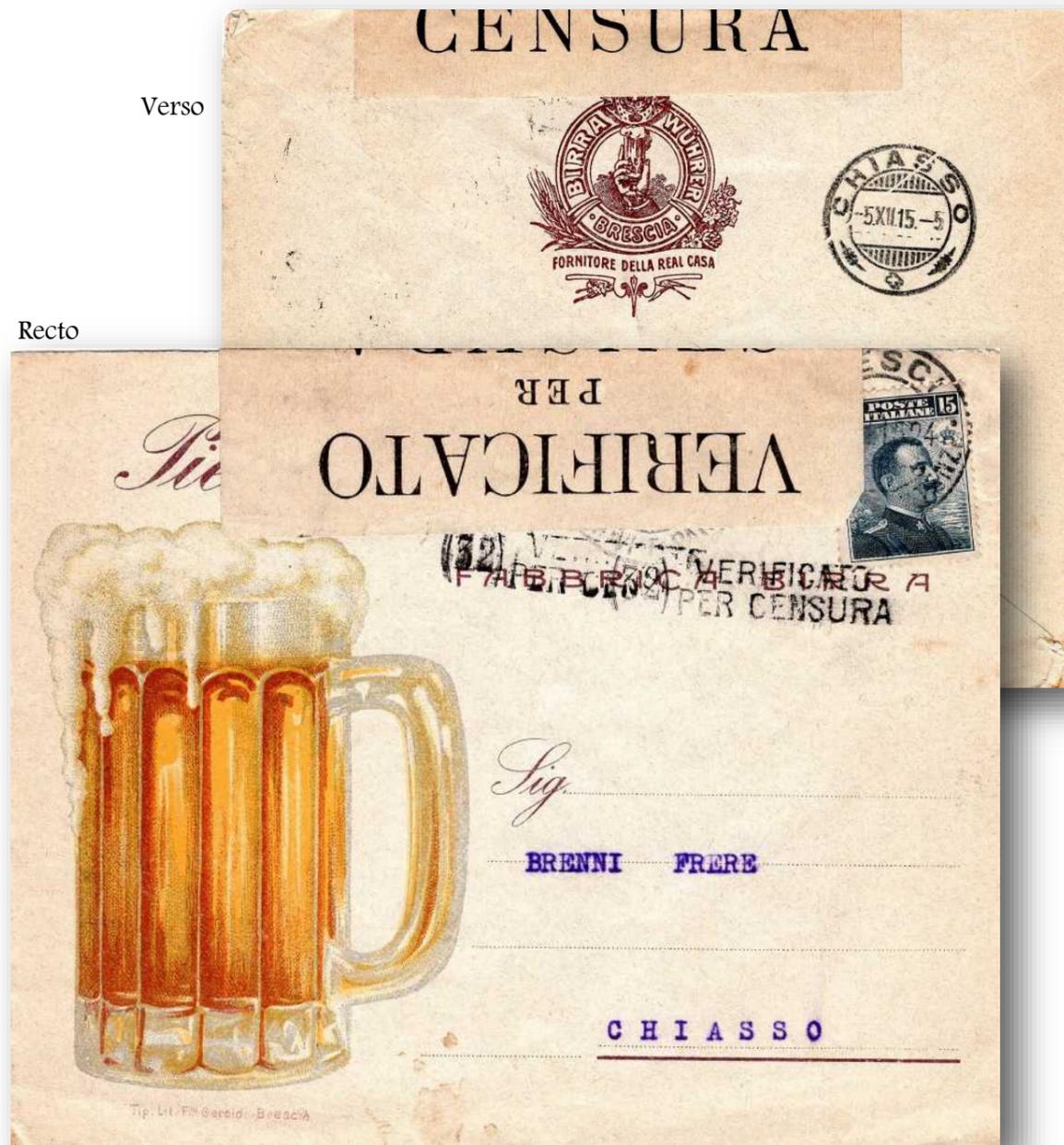
Spettabile ditta
Con lire 27,10, fra porto e dogio, ritorni le due damigiane sulle quali è seguita la capacità ed il peso lordo. Dietro questa indicazione esatta e diversa da quella inviata mi prima dell'arrivo della merce faccio l'avvertenza di apportare la dovuta correzione sulla fattura. Sono lire 65 e non 72,6 cui s'applica il prezzo dell'unità. Il peso lordo è indicato giusto tanto nella fattura che su ciascuna damigiana; il che sta di maggior conferma dell'errore. Appena sarà messo in bottiglie verifichero la tara esuono. Col saluto. Alberto Richetti

Da Torino 25 settembre 1904 per Sassuolo, primo porto. Testo riguardante una contestazione sull'effettiva indicazione di capacità di due damigiane di birra.



Cartolina privata umoristica: militari partecipanti alle esercitazioni estive del 1954 all'arrembaggio con un barile di birra Dreher!

Dal 1974 la produzione e la commercializzazione della birra Dreher sono passate sotto il controllo della Heineken Spa, che nel 1978 decise di chiudere la storica fabbrica di Trieste, al posto della quale venne poi eretto un centro commerciale.



Da Brescia 2 dicembre 1915 per Chiasso, affrancata come primo porto per l'interno (1.11.1915 - 31.12.1915) e non tassata (25 cmi primo porto per l'estero, secondo gli accordi di Roma del 1906).

Busta pubblicitaria "Pietro Wührer Fabbrica di Birra" realizzata dalla Tipografia Litografia Fratelli Geroldi, nata a Brescia nel 1904.



Medaglia in bronzo raffigurante Pietro Wührer Cavaliere del lavoro, 1879 - 1967, diam. cm. 4,9 Realizzata dall'Azienda milanese Johnson, incisore Angelo Righetti.

La Wührer è probabilmente la prima vera fabbrica di birra aperta sul suolo italiano, ad opera di un esponente di una famiglia che iniziò la produzione sin dal 1540 nei pressi di Salisburgo.

Nel 1829 Franz Xaver Wührer cercò fortuna nel Lombardo-Veneto e si fermò a Brescia, realizzando una fabbrica di birra nei pressi del centro urbano.

Nel 1954, al suo 125° anno di storia, la Wührer vantava il 12% della produzione nazionale.

Dal 1967 la storia della Wührer vide la progressiva cessione di quote societarie; nel 1989 Peroni acquisisce la Società, e, a dimostrazione che alle grosse aziende interessava il marchio ma non la fabbrica annessa, chiude tutti gli stabilimenti ex Wührer.



Raccomandata da Brescia 13 giugno 1917 per Chiasso affrancata per 50 cmi, tariffa primo porto (25 cmi) + diritto di raccomandazione (25 cmi). Accordi di Roma del 1906.

Nel 1924, basandosi sull'esperienza della Liebig, Wührer lanciò l'estratto di lievito di birra, così come altri prodotti quali estratti di malto, vegetali e di carne, dadi di pollo e dadi "Solo" vegetali, e dal 1938 l'estratto diastatico per la panificazione. La produzione durò fino agli anni '60.

Pietro Wührer Società per Azioni
 CAPITALE L. 80.000.000 INTERAMENTE VERSATO DEPOSITO di TORINO
Fabbrica di Birra, malto, estratti e dadi alimentari Corso Valdocco, 7
 SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE Tel. 555.323
 VIALE BORNATA, N. 62 - BRESCIA - TEL. 5040 - CASELLA POSTALE 23
 C.C.A.I. DI BRESCIA N. 80714 C.C. POSTALE N. 17/23870

SPETT. DITTA
 CRISTETTI FERDINANDO
 S. AMBROGIO
 (TORINO)

Brescia, 18.2.955
 Fattura n. 2002

per merce consegnataVi a 1/2 COPPO & C. C.C. 19752
 alle condizioni stabilite. 1/2 RAPP.

QUANTITÀ	MERCE	PREZZO	IMPORTO
100	ASTUCCI BRODO WUHRER	55	5,500

Per migliorare le vendite di un prodotto come il dado da brodo, la Wührer nel 1952-53 lanciò una "raccolta di figurine e scenette illustrate, stampate a colori su cartoncini di cm. 11 x 7".

BIRRA WÜHRER S.p.A.
 SEDE SOCIALE IN BRESCIA
 ISCRITTA NEL REGISTRO SOCIETÀ DELLA CANCELLERIA DEL TRIBUNALE DI BRESCIA AL N. 2379

Costituita in Firenze con atto 12 febbraio 1903, registrato a Firenze il 21 febbraio 1903, depositato alla Cancelleria del Tribunale di Firenze il 3 marzo 1903, inserito al Vol. I°, fascicolo 2550, n. d'ordine 9040, del registro trascrizioni n. 3520, del registro delle Società n. 1005, successivamente modificato con atti 9 marzo 1903, 5-19 febbraio 1905 e 15 maggio 1905 a rogito Notaio Bellucci di Firenze, approvati dal Tribunale di Firenze, pubblicati e trascritti a norma di legge. Tali atti vennero ulteriormente modificati con deliberazioni assembleari del 3 aprile 1906, 13 dicembre 1908, 26 giugno 1910, 25 marzo 1918, 28 febbraio 1920, 10 luglio 1920, 5 febbraio 1922, 30 dicembre 1922, 29 settembre 1925, 17 marzo 1928, 25 marzo 1933, 12 febbraio 1935, 24 giugno 1935, 23 ottobre 1935, 12 maggio 1939, 6 luglio 1949, 6 aprile 1954, 21 settembre 1956, 19 agosto 1963, 23 dicembre 1964, 22 dicembre 1966, 20 dicembre 1969, 13 maggio 1970, 13 novembre 1970, 19 maggio 1973, 27 luglio 1974, 29 giugno 1975, 29 aprile 1978, 28 giugno 1979, 23 novembre 1979, 27 marzo 1981, 8 giugno 1982, regolarmente approvate dai Tribunali di Firenze e di Brescia, trascritte e pubblicate a norma di legge.

DURATA DELLA SOCIETÀ FINO AL 31 DICEMBRE 2050

OGGETTO SOCIALE - La Società ha per oggetto:
 - l'assunzione, sia direttamente che indirettamente, di interessenze e partecipazioni in altre Società o Imprese aventi scopo analogo o affine o connesso alla fabbricazione, al commercio e alla somministrazione anche in pubblici esercizi di birra, bevande, prodotti alimentari, generi di ristorazione e similari;
 - la fabbricazione e/o la vendita all'ingrosso e al minuto della birra, malto, ghiaccio, acque gasate, acque minerali e bevande in genere, succhi ed estratti di frutta e vegetali; vini spumanti e prodotti alcoolici; latte, latticini e derivati, prodotti alimentari freschi e conservati; generi affini.
 Essa può compiere tutte le operazioni commerciali, industriali e finanziarie, mobiliari e immobiliari che saranno ritenute dal Consiglio di Amministrazione necessarie o utili per il conseguimento dello scopo sociale.

CAPITALE SOCIALE L. 24.611.400.000 INTERAMENTE VERSATO
 DIVISO IN N. 745.800.000 AZIONI DEL VALORE NOMINALE DI L. 33 CADAUNA
 DELIBERATO L'AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE A L. 32.815.200.000 IN RELAZIONE ALLA CONVERTIBILITÀ DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 1982-1988 DI L. 8.203.800.000.

Prestito Obbligazionario 12% 1982-1988 di Lire 8.203.800.000
 CONVERTIBILE IN AZIONI ORDINARIE
 Costituito da n. 248.600.000 obbligazioni del valore nominale di Lire 33 cadauna
 Emesso a seguito di delibera dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti dell'8 giugno 1982, Rep. n. 24428/10859 a rogito Notaio Dott. Adriano Metelli, omologata dal Tribunale di Brescia il 7 agosto 1982, iscritta nel Registro delle Imprese presso lo stesso Tribunale il 7 agosto 1982 al n. 14903 del registro d'ordine e n. 2379 del registro Società. Le condizioni di emissione, le modalità di conversione ed il rapporto di cambio sono contenuti nel Regolamento del Prestito a tergo riportato.

TITOLO AL PORTATORE N. 00011
 da UNA Obbligazione Convertibile
 del valore nominale di Lire 33

Brescia, 30 novembre 1982
 UN AMMINISTRATORE
[Firma]

OFFICINA CARTE VALORI TURATI LOMBARDI E C. - MILANO

Le minestre che piacciono ai bambini sono quelle preparate col Brodo WÜHRER

SERIE 1° - n. 1 "ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE",
 (Ogni Serie è composta di 6 figurine)

Alice, addormentatasi in seguito alla lettura di un libro troppo serio, sogna di inseguire un coniglietto. Si trova così nel cavo di un tronco che si prolunga come lunga galleria. Visto sparire il coniglio attraverso una porta molto piccola, Alice vi accorre, ma l'uscio si richiude: come fare? Eccole però in aiuto la serratura della porticina che le suggerisce di bere un sorso della bottiglia che si trova su un tavolino. Alice eseguisce e diventa piccola. Qui la vediamo così piccola da non riuscire ad arrivare alla tavola dove è la chiave per aprire la porticina.

WUHRER BRODO WUHRER

MARCONI & VITTA - DESIGNER CARDA



ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE - Serie I - N. 1
 CONCESSIONE WALT DISNEY - RIPRODUZIONE VIETATA
 Omaggio della P. WÜHRER - Soc. p. Az.

Verso

Serie I, N.1, recto

Nasce nel 1846 ad opera di G.Welf di Gressoney e dei fratelli Antonio e Gian Battista Caraccio, titolari di una caffetteria a Biella, ove aprirono anche un laboratorio per la produzione della birra. Nel 1854 viene affittato a Jean Joseph Menabrea e Anton Zimmermann, entrambi di Gressoney S.t Jean e soci della birreria Zimmermann, ad Aosta. Nel 1872 Zimmermann esce dalla società, e viene costituita la G. Menabrea e figli. Dopo le difficoltà a seguito della prima guerra mondiale, la fabbrica riprende la piena produzione. Dal 1991 la Forst è divenuta proprietaria della Menabrea, lasciando quest'ultima ad operare con la massima autonomia.

Le città di Aosta e Biella e le famiglie Zimmermann e Menabrea esprimono la sintesi nel tempo di questa fabbrica di birra.

Oltre ad aprire locali annessi alle fabbriche quali punti di ritrovo per la clientela, alcune fabbriche inaugureranno e gestiranno anche ristoranti, al fine di aumentare visibilità e prestigio del brand.



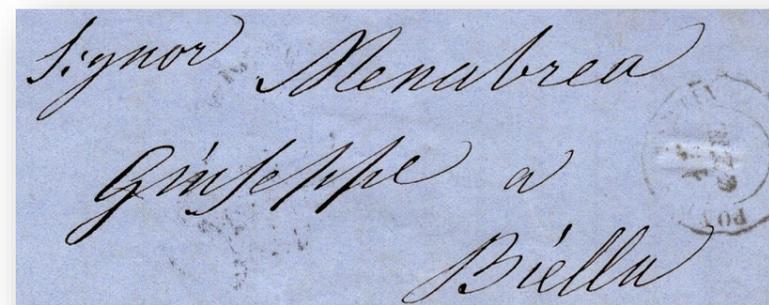
Da Scopas a Biella 15 maggio 1862, primo porto per l'interno.



Da St. Vincent ad Aosta ("a la brasserie") 9 settembre 1864, primo porto per l'interno



Da Francoforte 26 novembre 1861 per Biella; fu affidata al forwarder J. D. Doer che la trasportò a Basilea, ove fu affrancata il 29 per 40 Rappen, primo porto dalla Svizzera all'Italia per la III distanza. Giunse a Biella l'1 Dicembre 1861.



Molti nomi stranieri, dopo l'unità d'Italia, furono italianizzati. Jean Joseph, qualche anno dopo il 1861, divenne Giuseppe. (parte di lettera completa)

Menu del Gran Ristorante Menabrea di Novara, primo '900, stile liberty; chiuse verso la fine degli anni '50, sostituito dal negozio della Tadini Lambertenghi.



Birra Poretti

Nel 1876 Angelo Poretti rileva un edificio dismesso e lo trasforma in birrificio; nel 1922 diventerà Società Anonima. Nel 1939, sull'orlo della chiusura, viene acquisita dalla famiglia Bassetti, proprietaria del birrificio Spluga di Chiavenna. Il rilancio inizia dall'immediato dopoguerra, incorporando nel 1950 il birrificio Spluga, da cui eredita il marchio Splügen.

Nel 1975 la Poretti firma un accordo con la danese United Breweries A/S (poi Carlsberg Breweries), che ne rileverà nel 2002 la piena proprietà, pur mantenendo il marchio.

Bolletta di carico



Ricettario stampato a Milano, aprile 1964, Grafiche Milani s.a.s.

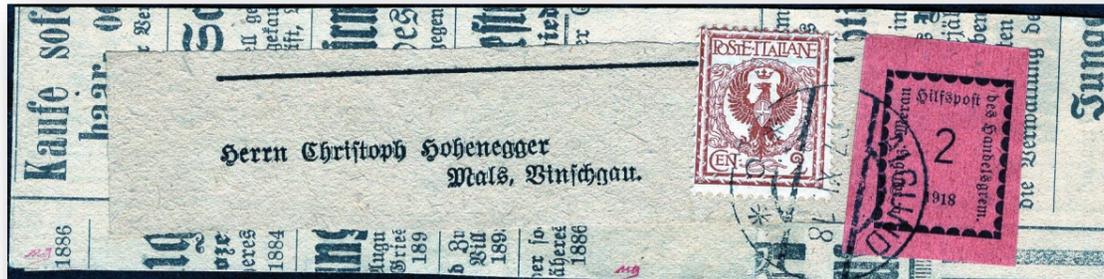


Da Copenhagen 9 dicembre 1947 ad Halle, Germania. J.C. Jacobsen, nato nel 1811, fondò il suo primo birrificio a Copenhagen, dandogli il nome del figlio Carl unito al termine danese "bjerg", che significa collina, con riferimento al luogo dove venne costruito il birrificio.

La birra rappresenta ormai una componente della convivialità al pari del vino, e trova posto anche nella cucina; di pari passo si sviluppa sempre più il collezionismo birrario, e nascono i primi convegni commerciali di settore, talvolta promossi e sponsorizzati dalle stesse Aziende produttrici.

L'unica azienda birraria attualmente rimasta italiana e a conduzione familiare è la Forst, nata in un territorio non ancora facente parte del Regno d'Italia.

Fondata nel 1857 ad Algund (Lagundo, ora in provincia di Bolzano) da due imprenditori meranesi, fu chiamata FORST, "Foresta" in tedesco. Nel 1863 l'attività fu ceduta a Joseph Fuchs, capostipite della famiglia che tuttora ne mantiene la proprietà. Negli anni '30 furono acquisite la birreria Blumau di Vilpiano, la birra Maffei di Rovereto e, nel 1990, la Menabrea di Biella.



Fascetta di giornale da Algund (Lagundo) per Malles Venosta (Mals in tedesco), 27.11.1918; 2 Heller rosa Terre Redente in affrancatura mista con 2 cmi floreale.



La fabbrica; da Merano 13 luglio 1926 per Vienna, affrancata per 60 cmi (primo porto a tariffa ridotta fissata con l'accordo di Portorose, valido per l'Austria fino a marzo 1928).

La Forst era presente anche in Jugoslavia: nella foto ufficiali del Comando del 52° Reggimento Fanteria, albergo di Sebenico, settembre 1941; la città fu occupata dalle truppe italiane del Regio Esercito, per poi essere annessa al Regno d'Italia nella provincia di Zara. Alla fine della guerra è tornata alla Jugoslavia, poi all'attuale Croazia.

Nuovo e definitivo logo della Forst, 3 pini montani, simbolo della foresta.

Insegna Birra Forst dell'epoca, in lamiera bombata



Distintivo della birra Forst, 4,2x4 cm., anni '50. Realizzato dalla A.E. Fratelli Lorioli, con sede a Milano in Via F.lli Bronzetti 25.



Recto

Verso



Sottobicchiere affrancato per Lire 300, spedito da Sesto di Pusteria il 31.12.1981 a Berlino; è stata applicata la stessa tariffa di una lettera di primo porto per l'interno, secondo il DM del 22.7.1981.